

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (FORZA ITALIA) in merito a "Il metano (o almeno il GPL) a Bombonina"

“La frazione di Bombonina non è raggiunta dalla rete del metano del Comune (situazioni analoghe sono presenti in altre piccole realtà frazionali).

Non sembra che l'Italgas abbia la benché minima intenzione di portare il metano in quella frazione, probabilmente non ritenendolo vantaggioso economicamente.

Chiedo se la convenzione Italgas – Comune di Cuneo permetta di affidare a ditte concorrenti dell'Italgas la possibilità di realizzare la rete del gas a Bombonina, magari con un bombolone del GPL in attesa del metano.

Si tenga presente che l'essere monopolista del gas a Cuneo non significa anche avere il diritto di impedire che il gas arrivi a tutti coloro che ne hanno bisogno, per il tramite di altre società del settore energetico.

Tra le ditte concorrenti possibili ci vedrei bene anche l'ACDA, che in questo modo potrebbe allargare il proprio spettro di azione produttiva in un settore affine all'acqua (l'Italgas è per esempio distributore anche di acqua).

Spero che l'Amministrazione non si arrochi dietro all'ipotesi del futuribile teleriscaldamento, perché una sana concorrenza tra vari tipi di energia può solo migliorare la qualità del servizio e il gas non serve solo per il riscaldamento, ma anche per cucinare senza la schiavitù e il pericolo delle bombole.

Chiedo altresì che mi venga fornita copia della convenzione suddetta prima del Consiglio Comunale prossimo venturo”.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Questa interpellanza era già stata in parte discussa anche in commissione con l'Assessore Allario, a livello di chiacchierata però, non di approfondimento.

La domanda è questa: siccome ci sono alcune frazioni, più che altro come frazioni Bombonina è la più grande, poi agglomerati di case del nostro comune che non sono servite dal metano e che hanno pari dignità con le altre frazioni o con le altre zone della città. La domanda è: non è possibile in qualche modo ottenere che anche queste frazioni possano essere servite dalla rete del gas? Siccome il gas metano presuppone la posa di tubazioni di una certa importanza, evidentemente anche di un certo costo, in alcune altre località della provincia, anche piccoline, delle realtà piccolissime come possono essere frazioni tipo Chiappera, frazioni della Valle Maira, della Valle Gesso, Sant'Anna di Valdieri per farvi un esempio, dove il numero degli abitanti è inferiore a quello di una frazione come Bombonina, è stato posizionato un bombolone del Gpl, sistemata la rete di consegna e in attesa del metano queste frazioni godono già di un servizio che a Cuneo, alcune parti della nostra città non dispongono.

Ho chiesto all'assessore che mi facesse avere la convenzione che lega il Comune di Cuneo con l'Italgas, che è subentrata alla Sopigas e ho letto questa convenzione. In effetti il comune quando è stata redatta questa convenzione aveva dato il diritto esclusivo a somministrare il gas all'Italgas, adesso francamente non so nemmeno in forza a quale diritto un comune può dare il diritto a una ditta di dare in uso esclusivo la fornitura del gas per una città, perché il territorio del comune non è di proprietà del comune e quindi già quel diritto lì a me sembra un po' strano come diritto.

Ma a parte quello, il fatto è che questo diritto dell'Italgas di avere la possibilità di portare il gas in ogni frazione non esclude però che se l'Italgas non vuole farlo, si rifiuta di portare il gas in certe zone della città il comune possa dire: tu non eserciti (interruzione registrazione) quindi io ho questo diritto, posso decidere di utilizzarlo con altri soggetti.

Pertanto io ho chiesto all'assessore se, leggendo meglio questa convenzione, non vengano fuori le possibilità che sto dicendo, cioè di fare un bando al quale privilegiata è l'Italgas ma se si rifiuta di

portare il gas in certe zone non sia possibile affidare questo servizio a altre ditte che io so sono interessate alle piccole realtà, tramite i bomboloni del Gpl, in attesa che il metano arrivi.

In occasione di quelle chiacchierate che si sono fatte in passato l'Assessore aveva detto: sì, però noi lì puntiamo al teleriscaldamento, è vero, ma il teleriscaldamento per esempio non serve a cuocere i cibi, serve solo a portare il riscaldamento, poi è un'opzione abbastanza futuribile e in ogni caso secondo me uno deve poter aver la doppia opzione, la tripla opzione: gasolio, gas, teleriscaldamento, in modo da fare una scelta anche di tipo concorrenziale.

La stessa Comunità Europea con il suo garante per la concorrenza e il garante per la concorrenza italiano stanno stigmatizzando a ogni occasione il fatto che alcune aziende come l'Italgas abbiano di fatto il monopolio e quindi impediscano una libera concorrenza nella gestione dell'energia e soprattutto in questo caso del gas.

Quindi io ritengo che il Comune se vuole, se decide di farlo può spingere in quella direzione, occorre solamente la volontà di farlo perché poi i modi si trovano.

Volevo sentire che cosa ne pensa l'Amministrazione.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bergese Riccardo, Bonelli Gianluca, Dutto Claudio e Barroero Ezio, sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io credo che il Cons. Galfrè che fa questa interpellanza, dopo aver letto la documentazione che le è stata inviata, dovrebbe rendersi conto della difficoltà che abbiamo, a costringere l'Italgas a provvedere a ampliare la rete fino a Bombonina, nell'articolo precisato sugli ampliamenti, si parla di almeno un utente per ogni 5 metri della condotta principale. Lì non ci sono le condizioni, la convenzione non ci permette di obbligarli, possiamo cercare, come già abbiamo cercato di convincerli, a una condizione, che il comune metta l'altra parte, cosa che noi non siamo in condizioni di fare adesso. Il consigliere interpellante sa anche che la scadenza della convenzione, che risale all'85, è una convenzione che scade nel 2007, è evidente che noi e di questo ne abbiamo già parlato anche in commissione, che l'Amministrazione che ci sarà cercherà di obbligare comunque il nuovo gestore a realizzare la rete laddove manca, in una previsione, come era stata fatta nell'85 sulle frazioni che strada facendo non è stato possibile aggiornare.

In più devo aggiungere che noi ci troviamo anche di fronte a un'altra situazione, che è un po' questa: l'unica cosa che riusciamo a ottenere è l'ampliamento delle rete verso San Pietro del Gallo dove l'utenza è molto più numerosa. Quindi io non direi che facciamo la guerra tra i poveri, prendiamo quello che possiamo, un'estensione della rete verso San Pietro del Gallo e appena la possibilità obbligheremo il nuovo gestore a realizzare la rete necessaria di Bombonina.

Voglio anche aggiungere che secondo me la convenzione non permette l'utilizzo, così come avviene nelle vallate, di portare il gas tramite modalità diverse, per esempio i bomboloni, perché la convenzione stessa affida questa priorità all'Italgas. Ma aggiungo anche una cosa, che l'ing. Galfrè conosce meglio di me, il gas prodotto dai bomboloni non può essere utilizzato nei seminterrati per ragioni di sicurezza e quindi non so nemmeno io se sarebbe una cosa molto furba.

Tuttavia la condizione è questa: non siamo in condizioni nemmeno di fare quanto indicato dall'interpellante.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. GALFRE': Avevo anche fatto due altre domande, però l'assessore non mi ha risposto, una era: in forza di quale diritto il comune può fare una convenzione con l'Italgas, chi è che dà... sì, d'accordo nell'85, ma oggi in base alla legislazione vigente chi è che dice che il comune ha diritto di fare una convenzioni che sia ancora valida con l'Italgas, non è mica più il comune l'ente che può fare questo tipo di convenzione con l'Italgas, assolutamente no, perché il territorio sul quale viene distribuita l'energia è un territorio che non è del comune, è un territorio dell'Europa, nella quale c'è una libera concorrenzialità tra le ditte. Quindi quella convenzione secondo me è già decaduta.

Io la faccio breve, così ha ancora un po' di tempo l'assessore e poi avevo detto, siccome quella convenzione non dà il diritto di fare intervenire altri ma non nega il diritto di intervenire al comune, io chiedevo anche: non è possibile che intervenga il comune senza esborso di denaro, semplicemente intervenendo per il tramite per esempio dell'ACDA, ACDA che è un consorzio nel quale il comune appartiene, che avrebbe secondo me tutte le capacità di farlo e avrebbe anche forse l'interesse di espandersi in quel settore.

In fondo l'Italgas già oggi fa il servizio dell'acqua in altre località, non vedo perché per esempio il comune per il tramite dell'ACDA non potrebbe fare il servizio del gas. Il know-how per farlo l'ACDA ce l'avrebbe, tant'è vero che il Presidente dell'ACDA mi pare sia un dipendente dell'Italgas quindi avrebbe pure le conoscenze specifiche per farlo.

PRESIDENTE: Diamo la parola all'Assessore Allario per queste risposte.

ASS. ALLARIO: Per non arrampicarci sui vetri e per capirci, con le direttive comunitarie sulla liberalizzazione del mercato dell'energia, recepite in Italia e quindi con la costituzione per l'energia elettrica e per il gas che cosa si è fatto? Si è posto un termine alle convenzioni, questa convenzione sarebbe durata molto di più, fino al 2017, per fare la sanatoria e quindi non arrampichiamoci sui vetri, per favore, l'unica cosa che possiamo fare è aspettare l'anticipo di questa convenzione a suo tempo stipulata, allora si potevano fare e adesso si faranno in modo diverso ma partire dal 2007 non c'è altro spazio.

Sul resto si vedrà se l'ACDA, che ad oggi non ha ancora acquisito il servizio idrico integrato, cioè non è ancora una società alla quale l'autorità d'ambito ha assegnato il servizio, siamo in una situazione molto delicata, noi speriamo che l'ACDA ottenga il servizio, dopodiché un ragionamento con l'ACDA su una società pluriservizi si può sempre fare, prima cominciamo a prenderci realmente il servizio dell'ACDA, che speriamo che ci venga assegnato dalla autorità d'ambito, dopodiché faremo il discorso su una società multiservizi, se i sindaci azionisti dell'ACDA lo riterranno opportuno. I sindaci sono 54 e quindi teniamone conto.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (FORZA ITALIA) in merito a "L'acustica del Palasport"

“E' noto a chiunque sia entrato nel palazzetto dello sport di Cuneo che l'acustica di quell'edificio è pessima.

E' altrettanto noto a tutti i cuneesi che quell'impianto non può vivere soltanto di manifestazioni sportive, ma dovrà sempre più essere un locale multifunzionale, con la possibilità di ospitare degnamente anche manifestazioni canore e musicali.

Chiedo all'Amministrazione se sia già stato fatto uno studio approfondito sulla possibilità di migliorare l'acustica del palasport e in caso contrario se non sia il momento di incaricare qualche bravo ingegnere, esperto di acustica – tecnica per studiare un ventaglio di scelte possibili che tendano a migliorare l'acustica di questa importante struttura comunale.

Nel caso lo studio sia già stato fatto, chiedo di conoscerne i contenuti e i costi delle opere che esso suggerisce”.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Quest'altra interpellanza nasce dalla constatazione che tutte le volte che mi è capitato di entrare dentro al palazzetto dello sport, ma penso che sia una constatazione che ognuno di noi quando è entrato lì dentro ha fatto, si è reso conto che il palazzetto dello sport ha una pessima acustica, pessima nel senso che al di là di una manifestazione sportiva è difficilissimo fare qualsiasi cosa che abbia a che fare per esempio con la musica, con concerti o con qualche altra manifestazione dove la voce ha una sua importanza.

Chiaramente non si può trasformare un palasport in un auditorium, su questo non ho alcun dubbio, però io ricordo bene che quando ero studente io dopo da allora non ho mai più approfondito l'acustica tecnica perché ho fatto altro, però ricordo che uno dei corsi obbligatori che dovevamo fare noi ingegneri era l'acustica tecnica. E ricordo che l'insegnante di acustica tecnica aveva detto: non si può trasformare un asino in un cavallo però un qualsiasi locale può essere trasformato in modo tale che abbia una acustica almeno non pessima. Quindi è probabile che facendo degli studi approfonditi sia possibile anche non dico trasformarlo, come dicevo prima, in un auditorium ma migliorarne almeno un po' l'acustica, certamente sono cose che hanno dei costi, che vanno progettate, che vanno studiate ma secondo me ne varrebbe la pena perché quel locale se deve essere correlato esclusivamente alle manifestazioni sportive non può avere un grande futuro perché la sua gestione è molto costosa.

E quindi io credo che un futuro di quel locale debba essere necessariamente legato alla possibilità di fare dei concerti musicali per i giovani o altre cose di questo tipo.

Io quindi sono convinto che qualcosa si possa fare, non per farlo diventare un perfetto auditorium ma per farlo migliorare. Le tecniche che adottano gli esperti di acustica tecnica sono variegate ma hanno tutte più o meno come concetto base quello della fonoassorbente che potrebbe essere sicuramente in qualche modo adottato in quel locale.

A suo tempo avevo fatto io il progetto di quell'anello di struttura in acciaio che è appeso sotto la copertura del palasport dove sono appese le luci, dove sono appesi gli impianti di fonia e mi ricordo che in quell'occasione, avendo dovuto progettare quella struttura, avevo dovuto interpellare i progettisti delle strutture in legno, cioè di quelle orditure grandi in legno lamellare che reggono questa struttura. E siccome dovevo appendere dei carichi nuovi a questa struttura avevo chiesto loro quale era la possibilità di aumento dei carichi che potesse reggere una struttura di quel tipo, è passato un sacco di tempo, credo siano passati 14 – 15 anni, però ricordo bene che loro mi avevano detto: stia tranquillo, queste strutture sono surdimensionate, sono in grado di portare ancora un sacco di carico, oltre alla neve e quello che già portano. Il che fa immaginare che già fin da allora il progetto in qualche misura avesse tenuto conto della possibilità un domani di introdurre per esempio dei pannelli fonoassorbenti o qualcosa del genere.

Quindi la possibilità probabilmente esiste, va indagata, la domanda che io pongo all'Amministrazione è: è una cosa che è già stata percorsa, cioè ci si è già posti questo problema, se ci si è già posti questo problema quali costi esso presuppone, oppure c'è la possibilità di proporre a qualche tecnico specializzato uno studio un pochettino approfondito?

PRESIDENTE: La parola al collega Noto.

CONS. NOTO (DS – CUNEO VIVA): Intervengo prendendo spunto da questa interpellanza fatta dal collega Galfrè; l'acustica del Palasport non è buona proprio perché è un Palasport, il problema che si riscontra a Cuneo si riscontra in tutti i palazzetti dello sport italiani, non c'è, a parte Roma che hanno da poco inaugurato l'auditorium da 2 mila a 5 mila persone, non c'è una struttura effettivamente per la musica, non c'è questa cultura qua.

Paradossalmente fra tutti i concerti che ci sono stati al Palazzetto dello sport, parlando con i fonici, il Palazzetto di Cuneo è tra i migliori dal punto di vista dell'acustica, proprio per il tetto in legno. Il discorso è che noi abbiamo due concerti grossi: Ligabue e Baglioni, la gente che è andata a sentirlo, finalmente per la prima volta ha sentito il concerto, è un problema di impianto. Certo, se uno arriva con un impianto, in gergo dritto, che non riesce a fare espandere bene la musica, arriva un certo momento e si distorce il suono e si sente male. E' il discorso del festival dello studente di un mesetto fa, le casse utilizzate non erano della potenza necessaria per fare arrivare la voce da tutte le parti.

Il discorso sul Palazzetto dello sport è un altro, e con questo invito l'Amministrazione a pensarci un attimino, vogliamo farlo diventare qualcos'altro anche per le altre cose. E allora adottiamolo. Faccio l'esempio, si può mettere e comprare un muletto, che le grosse produzioni richiedono in continuazione per poter caricare i camion, si possono attivare delle linee telefoniche e tenerle sospese per il momento del concerto, delle linee elettriche e tenerle sospese, perché sono tutti costi aggiuntivi che vanno a ricadere su chi organizza il concerto. L'affitto del Palazzetto è abbastanza caro, se uno va a sommare tutte queste spese aggiuntive che altri palazzetti nel momento in cui tu lo affitti ti danno già e già disincentivante per chi vuole organizzare qualsiasi manifestazione musicale all'interno del Palazzetto.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Io non sono un tecnico esperto in materia sia di acustica, sia di cosa si può fare all'interno di una struttura come quella del Palazzetto dello sport per migliorarne la funzionalità. Ma concordo e in questo mi associo a quanto ha detto l'interpellante, concordo che comunque come è attualmente qualcosa va fatto e mi pare che il collega Noto abbia evidenziato anche un problema, che è diverso da quando è nato il Palazzetto, io ho vissuto la nascita in quest'aula, che è nata specificatamente per lo sport del volley, poi ovviamente le altre manifestazioni sono nate e cresciute dopo, oggi bisogna sfruttare questa struttura per un tipo di servizio che si dà alla cittadinanza molto più ampio, quello che ha citato Noto, quello dei concerti.

Ora io non so, io ho assistito al concerto di Ligabue, effettivamente l'acustica era ottima e quindi probabilmente ha ragione Noto, non sono un esperto ma dipende dall'impianto che viene utilizzato. E' anche vero che l'impianto fisso di questo Palazzetto dello sport è comunque da potenziare e oggi come oggi ci sono tecnologie molto più affinate in materia e penso che facendo fare da dei tecnici specializzati un sopralluogo e quindi facendo fare anche un preventivo, perché dobbiamo valutare qual è il costo, ma comunque qualsiasi sia il costo io penso che si possa ricavare anche un utile dalle manifestazioni successive, vale a dire se noi potenziamo l'acustica di questo Palazzetto dello sport, può darsi benissimo che chi usufruisce di questa struttura per altre manifestazioni e non ha più bisogno di un suo impianto, quindi potrebbe anche contribuire maggiormente alla spesa, è una forma che potrebbe essere studiata e così via.

Mi fermo perché non vorrei farla più lunga del necessario, ma mi associo alla richiesta di verificare tecnicamente la possibilità di migliorare l'acustica del Palazzetto dello sport.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo e Mandrile Gian Luca, sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io mi associo al collega Galfrè per questa interpellanza perché tanto è evidente il cattivo funzionamento dell'acustica all'interno del Palazzetto dello sport di Cuneo, mi sta bene che il Palazzetto dello sport sicuramente dovrebbe essere adibito esclusivamente alla pratica sportiva, ma visto che è sottoutilizzato si è pensato tempo addietro di utilizzarlo per altre manifestazioni.

Come ha rimarcato Cravero, è chiaro che per il concerto di Ligabue hanno provveduto direttamente loro per una ottima acustica all'interno, perché l'impianto fatto quando è stato costruito il Palazzetto dello sport lascia molto a desiderare. Ma non è solo il Palazzetto dello sport che in fatto di acustica è da migliorare, c'è da citare anche le altre due strutture di palestre esistenti in città, quale la palestra della ex media e la palestra da una ventina di giorni appena inaugurata a Borgo San Giuseppe che hanno gli stessi problemi del Palazzetto dello sport. Quindi se uno deve fare anche solo una premiazione, un discorso è difficilmente capibile, anche perché forse io credo siano state mal collocate le casse di risonanza all'interno.

Quindi anch'io chiedo come collega che siano fatti degli studi da parte dell'Amministrazione al fine di porre termine a questo inconveniente.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Voce fuori dal coro perché io sono, e me ne dispiace, di altro avviso rispetto a chi è intervenuto fino adesso, anche perché credo che vada ribadita una cosa: quello è il Palazzetto dello sport e non è il palazzetto della musica e secondo me dobbiamo iniziare a ragionare in termini seri su quelle che sono le cose, se è il Palazzetto dello sport deve fare il palazzetto dello sport, se è il palazzetto della musica dove fare il palazzetto della musica. Questo tanto per chiarire quello che è almeno il mio convincimento.

Detto questo, ringrazio il collega Barroero che mi ha detto quello che probabilmente è il vero problema all'interno di quel palazzetto, è il fatto che non esista una possibilità di controllare la fonia, quando ci sono delle partite che quindi attengono all'attività sportiva, c'è difficoltà di poter controllare quella che è la capacità per gli addetti ai lavori di dare il segnale alla partita, c'è uno scollegamento tra quella che è la consolle di controllo e quella che è invece l'apparecchiatura acustica e questo è un discorso diverso. Quelli che fanno i grandi concerti hanno l'apparecchiatura idonea per andare a determinare il fatto che la musica venga sentita in un certo modo. Io che, come tutti sanno, essendo di estrema destra ho una cultura assolutamente limitata, qualche concerto l'ho visto, però davvero sfido chiunque a dirvi che all'interno di uno stadio, oltretutto per concerti di bassa levatura, ci sia una capacità di ascolto assolutamente perfetta.

Certo è che se vogliamo andare a sentire al Palazzetto un concerto di violini probabilmente il problema si pone diversamente. Questo per dire che cosa? Io non credo che ci sia la necessità di andare a spendere dei soldi per fare progetti faraonici per fare in modo che all'interno del Palazzetto si possa sentire Ligabue, perché credo che la città nel suo insieme gliene fregghi poco. Viceversa credo che sia necessario andare a sviluppare una capacità e trovare le risorse per andare a

determinare davvero al limite uno spazio dove andare a sentire la musica in un certo modo, ma quel tipo di musica, perché credo che Noto questo l'abbia detto assolutamente in termini chiari, questi grandi personaggi hanno alle spalle un supporto tecnico per il quale sarebbe possibile sentire perfettamente le loro canzoni anche sotto il mare e quindi non c'è l'esigenza di andare a spendere soldi e spero che la risposta dell'Assessore, mi dispiace per il collega di minoranza, vada in questa direzione.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): A me pare che questa interpellanza sia corretta nella forma però manca l'obiettivo a mio modo di vedere e cioè io qui sento parlare di concerti, ma il Palasport è per lo sport e allora forse è il caso di ricordarlo a qualcuno e se non c'è l'Assessore lo dica pure l'Assessore ai lavori pubblici, ma qui si deve cominciare a vedere uno degli aspetti più fondamentali che riguarda la città di Cuneo, che lo sport in qualsiasi tipo di attivazione è comunque un'aggregazione.

Allora il discorso dovrebbe essere diverso a livello di programmazione, ma non c'è nessun dubbio che un Palasport in quel modo deve essere pensato per essere usato in un altro modo, è questo tipo di uso diverso che dovremmo discutere, nelle opportune commissioni, in programmazioni di assessorati, in una programmazione del futuro della città perché altrimenti questa diventerà e continuerà a essere una cattedrale nel deserto e perché una struttura di questo genere deve essere così?

Allora concordo con il collega Galfrè che sicuramente c'è da impostare un discorso di tipo acustico, perché è una fruizione diversa ma la prima cosa sulla quale bisognerebbe ponderare, incominciare a parlare, a vedere come sia possibile intanto parlare dell'impiantistica esistente, perché è quella che non funziona oggi, l'impiantistica esistente proprio in funzione dello sport, quando l'impiantistica dicono le informazioni e nessuno capisce niente, tanto per dire. Ma non è ancora questo. A me cosa interesserebbe sapere? Ecco perché mi dispiace che non ci sia l'Assessore, qual è la visione di tipo, di fruibilità sportiva al di là delle partite del volley.

Allora mi pare che forse quello stesso Palasport può essere pensato diversificato in vari settori programmati, divisi, integrati e quindi andrebbe bene sicuramente anche la questione dello spettacolo che può essere fruibile in vari programmi diversi. Ecco, il finale mio, la sintesi mia è: d'accordo che bisogna pensare a una questione di tipo acustico però non dimentichiamo la valenza che ha questo Palasport, che è sportiva.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Surrogando la collega, Assessore allo sport che in questo momento è impegnata in un incontro istituzionale in Provincia, cercherò di attenermi al tema dell'interpellanza, rispondendo positivamente al primo quesito posto dal Consigliere Galfrè il quale chiede se è mai stato indagato con rigore scientifico e tecnico l'aspetto della acustica del nostro Palazzetto di San Rocco, rispondo di sì richiamando una serie di iniziative che risalgono ormai a alcuni anni or sono, come ricorderà molto bene il Cons. Barroero che li collaborò fattivamente, in quanto autorevole dirigente della Alpitour allora volley, in una fase in cui il grande successo della squadra, siamo all'incirca nel '96, inizi '97, aveva reso urgente e indifferibile di programmare sull'impianto un intervento, poi venne realizzato con un investimento di 500 milioni di lire, allo scopo di aumentare la capienza del pubblico e di conseguire le condizioni definitive di agibilità dell'impianto che fino a quel momento non erano state realizzate.

In quella circostanza parve opportuno, nel momento in cui si doveva studiare con i vari interlocutori interessati l'assetto di quell'intervento che ho accennato un attimo fa, anche il caso di fare studiare la situazione dell'acustica dell'impianto e venne a questo scopo affidato un incarico di consulenza al prof. Sacchi del dipartimento di fisica tecnica del Politecnico di Torino, il quale con la sua équipe eseguiva i sopralluoghi, indagini, tra l'altro anche con condizioni differenziate di presenza di pubblico, ho imparato per esempio in quella circostanza che in un ambiente chiuso possono notevolmente modificarsi le condizioni dell'acustica anche soltanto in rapporto alla quantità e alla distribuzione degli spettatori.

A conclusione di questa indagine il prof. Sacchi espresse l'opinione, che ha già accennato molto correttamente un attimo fa il Consigliere Noto e cioè che date le caratteristiche architettoniche, la concezione e il modo di esecuzione di questo impianto, le condizioni dell'acustica interna erano di notevole livello, misurò in allora un valore medio di riverbero pari a tre secondi, questo è un dato che affido alla capacità professionale del consigliere interpellante, non so esattamente se questo sia un dato che conforta l'affermazione della qualità elevata dell'acustica dell'edificio, così com'è ma credo di sì, è un dato certamente migliore di altri impianti di questo genere.

Dopodiché venne anche richiesto a quel docente di ipotizzare quali potessero essere i provvedimenti per migliorare il livello delle prestazioni, cosa che, anche qui chiedo perdono al Consigliere Galfrè che essendo un esperto soccorrerà alla imprecisione delle mie affermazioni con la sua competenza professionale. Allora il problema del miglioramento dell'acustica di un impianto che non nato certamente come auditorium sconta una serie di variabili, che dipendono dal tipo di utilizzo che si intende fare, per esempio c'è una grandissima differenza tra la qualità del locale quando si tengono manifestazioni con il solo parlato è ampiamente soddisfacente, c'è comunque una notevolissima differenza di prestazioni a seconda del tipo di altri spettacoli, la lirica piuttosto che non il concerto rock, piuttosto che il concerto di musica classica etc

In definitiva quindi, seppure vennero dall'esperto ipotizzati una serie di interventi, giustamente consistenti nelle soluzioni che accennava il Consigliere Galfrè e cioè nel posizionamento di pannelli fonoassorbenti, alcuni supportati dalle strutture della copertura, questo con qualche problema di condivisione con l'attività sportiva agonistica, perché c'è un problema anche di altezza libera utile dal piano; come l'aggiunta di pannelli fonoassorbenti sulle pareti nella parte superiore rispetto alle gradinate. Tutto questo riportato a oggi, allora poteva valere circa 200 milioni di lire, ma comunque era un passaggio possibile, ma certo non adatto a garantire la totale fruibilità per qualunque tipo di spettacolo e qualunque tipo di musica.

Concludendo, l'opinione del signor Sindaco e della Giunta in materia è abbastanza simile a ciò che alcuni consiglieri nel corso di questo dibattito hanno detto, cioè tutto si può fare, la tecnica oggi consente di fare dei miracoli, è chiaro che le caratteristiche e i costi, di un intervento di questo genere sono da definire in ragione di un progetto di utilizzo, cioè c'è di mezzo una questione di gestione e qui andiamo a finire a proposito di temi che non sono certamente di competenza dell'Assessore ai lavori pubblici, in discorsi che riguardano un programma, un progetto di valorizzazione, di utilizzo differenziato, potenzialmente produttivo di altri tipi di eventi, di manifestazioni, che deve essere elaborato coerentemente comunque con la prioritaria destinazione dell'impianto per lo sport.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. GALFRE': A me bastava suscitare un dibattito su questo, quindi sono soddisfatto.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Streri Nello (FORZA ITALIA) in merito a "Lavori nel complesso architettonico di San Francesco"

“Il Consigliere Comunale sottoscritto:

Rilevato che con un “festival degli orrori” di nuove costose opere, si continua purtroppo a deturpare il complesso architettonico di San Francesco;

Constatato in particolare che è stata allogata all'ingresso della navata centrale un'orrenda “bussola”

Considerato che trattasi del più importante e emblematico monumento della storia della nostra città

INTERPELLA

Il Sindaco e gli Assessori competenti se non ritengono opportuno di:

Eliminare detta “bussola” che non si inserisce per nulla nel contesto ambientale e interrompe la visione di un affresco;

rimuovere le indecorose passerelle su “palafitte” erette nel chiostro;

Poiché tali inserimenti deturpano la splendida armonia del complesso monumentale.

RIVOLGE

istanza di risposta verbale alla prossima seduta del Consiglio Comunale”

La parola la Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Il mio è un grido di dolore per l'affetto che porto a questa splendida città, avevo già avuto modo di parlare su quello che è il monumento architettonico più importante della città e cioè San Francesco, in cui erano state costruite nel chiostro delle palafitte, simili a quelle che si mettono a Venezia quando c'è l'alta marea, si è sostituito il cotto, che era perfetto per il luogo con delle pietre di Luserna, si sono fatte molte opere a San Francesco, per lo più inutili e per lo più costose e negative.

Adesso oltre a questo è stata posta, nell'interno della chiesa una bussola, invito i cittadini ad andarla a vedere, anzi no, non la lasciano vedere, è così brutta che non la lasciano vedere, d'altronde mi hanno telefonato due giornalisti che erano andati per fotografarla e non li hanno lasciati entrare. Non si capisce quale sia la ragione di questa bussola ma certamente è orrenda.

Lei mi potrà dire, signor Presidente, che la bellezza è questione di gusto, sì, parliamo di donne, a uno piacciono le bionde, a uno piacciono le brune, a chi piacciono le castane, ma quelle proprio brutte non piacciono a nessuno.

E allora se vogliamo andare a vedere in San Francesco questo, non dubito, perché l'assessore alla cultura mi aveva assicurato che quello che era lo scopo originario della chiesa e del complesso, cioè dedicato a museo statico dinamico sarebbe rimasto e che quindi non venivano pensati degli spettacoli all'interno della chiesa, perché non è idoneo e perché l'acustica non lo sostiene.

Adesso invece mi vedo inserita anche questa, questa, a meno che non vogliamo mettere, non so, ai margini della città, questa è una città bellissima, non ci sono dubbi ma noi presentiamo alcuni orrori, alcuni orrori sono questi, un altro potrebbe essere il bidet, il cosiddetto “museo bidet” di Piazza Torino, l'altro “la supposta del ponte nuovo” e poi abbiamo anche i ruderi ma non sono romani, signor Presidente, sono i ruderi di un ex cinema.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Galfrè Livio ed entra il Consigliere Fino Umberto, sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io sono sempre molto attento alle parole del collega Streri proprio perché non c'è nessun dubbio che ama la sua città e noi abbiamo anche avuto la fortuna di godere di certe sue iniziative delle quali veramente c'è anche un ricordo positivo. E quindi se questo è un grido di dolore, preso atto dell'intelligenza e dell'acume di chi pone la questione, chiedo all'assessore, che su questo punto penso che sia sensibile, se non sia possibile far sì, così com'è stato fatto per altri lavori pubblici, che ci sia un sopralluogo della commissione preposta, commissione lavori pubblici e commissione urbanistica o altri consiglieri perché io sarei fra quelli che vorrei rendermi conto, perché non ho mai avuto il piacere di vedere le cose.

E quindi non sono in condizioni di essere più o meno d'accordo sulle osservazioni del collega Streri, non mi dispiacerebbe prendere atto di quello che si fa. E poi allora sarà più facile valutare, può darsi che si possano dare e fare osservazioni che possono anche essere costruttive per la città.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Lascero al collega, Assessore alla cultura che è enormemente più titolato di me, il commento rispetto ad alcune valutazioni che fa il Consigliere interpellante, che appartengono a un suo più che legittimo senso del gusto e mi limiterò a, intanto a ricordare che sopralluoghi di commissione consiliare in San Francesco ne sono stati fatti, forse il Consigliere Bodino non ha avuto occasione di parteciparvi ma per esempio il Consigliere Streri è stato presentissimo.

Ma poi comunque veda il Consigliere Bodino con il Presidente della Commissione se e quando ed è certamente un piacere dell'Assessore e di tutti i tecnici, se questo avverrà, di ripetere il sopralluogo, di verificare nuovamente la condizione attuale del complesso di San Francesco, sul quale però occorrerà almeno, per una questione di tutela della capacità professionale di chi si è occupato di queste questioni, che non è certamente la persona dell'Assessore o del singolo amministratore, bensì un'équipe di tecnici a suo tempo selezionata dopo un bando ex legge Merloni, assistita dalle sovrintendenze.

Io posso capire che su queste questioni, che appartengono al gusto, alla tutela della tradizione, della identità di un luogo, ci possono essere punti di vista radicalmente diversi e probabilmente utili, anche in quanto diversi, ad alimentare attenzione, ragionamento e sensibilità. Voglio dire però che quando si pongono degli aspetti di natura funzionale, rispondenti tra l'altro a norme che, certo, un tempo magari non esistevano ma che oggi ci sono, che riguardano per esempio l'eliminazione delle barriere architettoniche, per esempio le garanzie dell'esodo per i casi di emergenza e via dicendo, l'interesse, l'intenzione di un amministratore o della globalità degli amministratori è di contemplare l'assolvimento di queste esigenze con la tutela opportuna del bene storico, architettonico, monumentale, sotto la garanzia dell'autorità tutoria, in questo caso tra l'altro è stata coinvolta anche la Sovrintendenza, beni architettonici del paesaggio, beni artistici e storici e beni archeologici.

Dopodiché, per carità, nei confronti dell'Avvocato Streri posso nutrire grande rispetto, anche se debbo dire che francamente ciò che è stato modificato nel chiostro di San Francesco non era molto bello. Così come non era molto bello – e questo non è ancora stato eliminato – quel serramento di cristallo degno di un supermercato che separa il chiostro dalla ex chiesa per esempio. Dopodiché,

per carità, quando si tratta di questioni di gusti io credo che sia più che legittimo il dibattito, il contrasto e forse è anche utile perché è un elemento di crescita culturale di tutti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rosso.

ASS. ROSSO: Il mio intervento soprattutto per assicurare il Cons. Streri; gli interventi che sono stati eseguiti sul chiostro e in parte sul San Francesco erano finalizzati a riutilizzare questo splendido monumento, che è la storia della nostra città, e ora siamo in condizioni, finalmente, di utilizzarlo e dovremmo utilizzarlo con la grande attenzione che il Cons. Streri ci sottolinea e che spero continuerà a sottolinearci, a rimarcare in continuazione. L'idea è quella di un museo dinamico, di un luogo dove la sacralità civica del monumento possa essere valorizzata al massimo, è un'idea che è quella di far vivere, grazie anche al contributo generoso della fondazione Cassa Risparmio Cuneo come un evento, il cantiere che andrà a restaurare nella sua totalità il San Francesco in modo che i cuneesi possano seguire l'evoluzione di questo restauro passo dopo passo, vedendo come era e vedendo come diventerà.

Quanto all'uso del San Francesco c'è stata recentemente una riunione nella quale si è stabilito di non utilizzare come sala il San Francesco, ma di mantenere la sua individualità assoluta di fissare in maniera regolamentare dei paletti, delle regole massime, cioè non superabili proprio per impedire che possa esserci anche solo il pericolo di un utilizzo sconsiderato, eccessivo, di un utilizzo non idoneo alla struttura e l'idea è quella che in ogni caso, ogni volta che sarà utilizzato il San Francesco sia il Sindaco, unitamente alla Giunta, a prendere la decisione. Insomma, non è una sala, è una cosa totalmente diversa, è il più bello e importante monumento della città, deve essere restituito, come sarà in ottobre con una grande mostra su San Francesco, ricorrono i 750 anni della chiesa di San Francesco, che è la chiesa di Cuneo, con un grande convegno anche per fare conoscere lo stato attuale del San Francesco e poi cominciare con i lavori.

Quindi grande mostra di tipo museale, di tipo storico, atto a valorizzare il monumento, che dovrà essere usato sempre come un monumento, seguire i momenti più importanti della nostra città come è stato peraltro nel passato. Spero con questo di rassicurarti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore Rosso nella misura in cui mi dice che San Francesco verrà usato come spazio museale e non per altro, spazio museale di cui si ha assoluto bisogno, Palazzo San Giovanni non è idoneo perché manca di prospettiva. Per quanto riguarda invece la risposta dell'Assessore Rossi devo dire che non può negare che come Assessore all'edilizia deve avere certamente gusto, che questa bussola non è idonea per il luogo in cui è stata impostata ed è orrenda.

Le dico poi che quelle passerelle che sono state poste nel chiostro oltre a essere, impossibili dal lato visivo, sono anche pericolose, perché certi angoli per i bambini sono pericolosi.

Quindi il mio grido di dolore permane, la maggioranza siete voi e io vi chiedo di preservare, nel modo migliore, quello che è il monumento più importante della città e in cui è racchiusa gran parte della nostra storia.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Streri Nello (FORZA ITALIA) in merito a "Ex cinema Fiamma e cinema Monviso"

“Il sottoscritto Consigliere Comunale constatato che i “ruderi” del cinema Fiamma continuano a fare bella mostra in Via Bassignano per il gaudio degli abitanti della zona e con il plauso di tutti i cuneesi;

Rilevato che i locali del comune Corso e Nazionale sono da tempo ristrutturati e quelli del cinema Italia sono pressoché ultimati, sostituiti peraltro Calenzano lussuosi negozi, albergo – ristorante e alloggi,

notato lo scarso interesse dell'Amministrazione nei riguardi delle sale di proiezione, nonostante la richiesta crescente del pubblico.

INTERPELLA

il Sindaco e gli Assessori competenti per conoscere:

Quali iniziative intendono assumere per rimediare alla grave condizione dell'ex cinema Fiamma e per quali ragioni

nonostante il parere favorevole di tutto il Consiglio Comunale, più volte espresso, non sia ancora avviata la ristrutturazione del cinema Monviso con il rimodernamento della sala esistente e la realizzazione di una seconda sala al piano seminterrato.

RIVOLGE

richiesta di risposta verbale al prossimo Consiglio”.

La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRETI: L'interpellanza si presenta da sola, i ruderi del cinema Fiamma continuano a fare bella mostra, gli abitanti della zona non sono gaudenti e i cittadini non plaudono a questa iniziativa. Io non capisco come mai quando si è consentito alla ditta di costruire lussuosi negozi, alberghi, ristoranti, alloggi al posto del Cinema nazionale, del Cinema Corso e del Cinema Italia non si sia posta delle condizioni. Non posso sentire o vedere cosa è scritto e cioè che prima finiamo quello e poi faremo il resto. Questa è una cosa assolutamente indecorosa a cui bisogna porre rimedio.

Ma la seconda parte della mia interpellanza è rivolta soprattutto al Consiglio Comunale, tutto il Consiglio Comunale, nella maggioranza e nella minoranza, ha espresso un parere chiaro, preciso sulla volontà del riammodernamento della sala Monviso e la realizzazione di una seconda sala. Mi preoccupa molto questo.

Signor Presidente, deve convenire che il Consiglio è stato svuotato di ogni capacità, si è limitato a schiacciare un bottone o alzare il ditino, un bottone che peraltro non funziona sempre o non a dovere. Le Commissioni Consiliari Permanenti dovrebbero essere un laboratorio di proposte o altro e invece sono state ridotte, per lo più a comunicazioni di decisioni già assunte dalla Giunta e anche queste svuotate di ogni capacità.

Poi un'altra cosa grave secondo me è che le decisioni operative, quelle che contano, vengono demandate alle partecipate, adesso sono stati passati, ho visto le delibere, 2 miliardi e ne passeranno anche altri. Ora io dico, qui non c'è il grido di dolore, ci dovrebbe essere una sollevazione, non soltanto delle minoranze ma anche della maggioranza, perché? Perché un Consiglio che è svuotato di ogni capacità, un Consiglio che è pur sempre il consesso più importante del Comune non può essere ridotto così.

Quindi ci pensi lei, signor Presidente, ci pensi il signor Sindaco e ci pensi la Giunta a che le cose vadano in un altro modo.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Giordano Angelo, Cappellino Davide e Beltramo Giovanni, sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Cons. Bodino.

CONS. BODINO: Per mia indole parto sempre dal presupposto che prima di morire voglio combattere, quindi non sono mica tanto d'accordo, anche se effettivamente ogni tanto e sovente noi Consiglieri ci facciamo prendere un po' dallo sconforto, però io sono andato dallo psicologo, mi sta dando un contributo notevole e quindi sono di nuovo pimpante e dico ai miei colleghi: non molliamo. Sono fermamente convinto che se ognuno di noi vuole espletare il suo ruolo di Consigliere che gli compete ha tutte le opportunità di farsi sentire, perché la fase politica è decisa dal Consiglio Comunale, bisogna vedere se lo vogliono i consiglieri.

Detto questo io ho tutta l'intenzione di fare quello che posso, anche perché ho dietro di me un grande gruppo e ho l'unanimità dei consensi. Arrivo al dunque e cerco di perorare con umiltà la sensibilità dell'Assessore ai lavori pubblici Rossi, ha perfettamente ragione il collega Streri, questo Consiglio Comunale all'unanimità, siccome ama la città, vuole avere il cinema Monviso a posto, perché questa è una grande occasione. Voglio sentire la risposta dell'Assessore, che l'impegno da parte dell'Assessore sia stato quello di fare un lavoro di tipo provvisorio definiamolo così, per poi procedere a un progetto preliminare e definitivo affinché con le procedure burocratiche non si perda il treno e che per il prossimo anno ci sia la cantierabilità dei lavori, perché veramente se noi arrivassimo ad avere questo cinema Monviso, dopo il cinema Fiamma sarebbe proprio il massimo.

Quindi questo mio intervento è di fiducia nelle istituzioni, io sono convinto che le istituzioni possano funzionare, dipende solo da noi, coloro i quali sono alla testa di questa istituzione, anche gli Assessori, siano così attenti alle richieste dei Consiglieri, se non lo fossero e allora invito i consiglieri qui presenti a seguire questo passaggio, a farne un punto di orgoglio dei Consiglieri, affinché quello che è stato deciso all'unanimità e che ci sono i fondi, sia veramente fatto.

Questo è quello che chiedo all'Assessore ai lavori pubblici: un programma di fattibilità e di esecutività da adesso in avanti, quello che noi abbiamo chiesto. Quando lo facciamo? Come lo facciamo? In quanto tempo lo facciamo? Mi pare che, Presidente della commissione urbanistica, questo sia un compito che le compete.

PRESIDENTE: La parola al collega Falco.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): Il collega Bodino mi ha rubato le parole, per cui io posso concludere con la conclusione che lui ha fatto e mi aspetto a breve di avere notizie di un progetto in modo da consentire, se è possibile già con l'avanzo di amministrazione che andremo poi a definirne l'utilizzo presto, di poter già individuare un primo stanziamento. Questo è stato detto più volte, a livello di maggioranza, in discussioni che sono durate per almeno un anno, con l'unica raccomandazione, non so se è stata raccolta, che era di coordinare l'intervento del Monviso con l'altro intervento che avveniva per la biblioteca e l'archivio storico che c'era lì accanto.

Di tutto questo io mi aspetto, nella replica dell'Assessore, di avere delle notizie nuove, non i soliti rinvii a tempi indefiniti, accontentare verbalmente maggioranza e minoranza su questo argomento.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rosso.

ASS. ROSSO: Rispondo all'interpellante e ai due interventi che con quanto ho detto si collegano, partendo però da un piccolo antefatto, che è quello del cinema Fiamma, cioè dalla prima parte dell'interpellanza, il Comune di Cuneo ha operato per ottenere condizioni identiche a quelle che già c'erano per il cinema Fiamma, sia pure nella situazione della multisala che lì è stata prospettata.

I ritardi, purtroppo, nel cinema Fiamma, nell'esecuzione dei lavori del Cinema Fiamma sono noti a tutti, prima l'inchiesta giudiziaria, poi finita senza alcun riscontro, poi la scoperta recentissima dell'amianto nel tetto che impone un ulteriore ritardo nell'esecuzione di queste opere, perché come sapete l'amianto richiede la creazione di un cantiere all'interno del cantiere per poter bonificare, isolare e prelevare l'amianto con ditte specializzate, lavori per fortuna sono imminenti, si parla proprio di giorni, questo andrà a sbloccare la situazione della carenza all'interno della nostra città di sale di tipo commerciale, di cui la città oggettivamente ha bisogno.

Detto questo, io ringrazio l'interpellante e chi è intervenuto dopo di lui perché i loro interventi sono la dimostrazione di quanto sia utile il lavoro delle Commissioni, di quanto, contrariamente a quello che si dice, le Commissioni e il Consiglio conseguentemente possono essere di stimolo e di qualcosa di più che la semplice proposta, perché tutta la vicenda del Monviso l'abbiamo vissuta, si può dire, in prima battuta in Commissione e non in prima battuta in Giunta o in altri luoghi. E dalla Commissione sono emerse due ben precise indicazioni: una prima indicazione è stata quella di reperire al più presto le risorse necessarie a eseguire gli interventi di ristrutturazione, di recupero e in particolare della copertura del tetto che sappiamo fa proprio letteralmente acqua.

Una seconda indicazione è stata quella di dare l'avvio a uno studio di fattibilità o preliminare, che dir si voglia, che possa fare capire alla Commissione, al Consiglio, prima ancora che alla Giunta, prima ancora che all'esecutivo quale sarà e quale dovrà essere l'utilizzo definitivo nel Monviso anche in previsione dell'esistenza di multisala che torneranno ad aprire nella città.

L'impegno sullo stimolo della Commissione è quello di trovare, nell'avanzo che andremo ad approvare tra un mese circa, le somme necessarie a eseguire questi studi e se posso impegnarmi anche a nome della Giunta, il mio impegno è che lo studio di fattibilità, gli incarichi e quanto occorre sia fatto proprio in primis nella commissione, non ho nessuna intenzione di arrogarmi io e men che mai la Giunta o il Sindaco la scelta dei tecnici, di coloro che dovranno andare a studiare un problema così delicato, ce ne sono tanti più pesanti, più grossi ma questo è davvero delicato e importante per la nostra città e quindi ho proprio piacere che sia la Commissione a essere determinante in queste scelte.

Ovviamente occorreranno non tanti ma qualche decina di migliaia di Euro a bilancio per fare questo studio, che potrebbe essere tranquillamente terminato, se la commissione lavorerà alacremente insieme ai tecnici, in tempo utile per poter poi reperire a bilancio le risorse necessarie per il vero e proprio intervento di ristrutturazione, secondo quelle indicazioni e finalità che nasceranno dalla commissione, vogliamo farne la sala dove si guarda il film e si mangia il popcorn o vogliamo fare la sala in cui si guarda il film d'autore? Sono due posizioni che ho estremizzato ma che ho trovato all'interno della commissione e che è bene, anche con il mio aiuto, se me lo permettete, di cercare in modo di poter dare alla nostra città una sala pubblica, la più degna possibile e la migliore possibile anche compatibile con le strutture commerciali che nel frattempo ritorneranno a nascere.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. STRERI: Ringrazio il Dott. Falco e l'Arch. Bodino che sono intervenuti ad adiuvandum alle mie richieste e mi auguro, perché le risposte non sono state così puntuali, che al più presto venga attuato un piano operativo per la sistemazione del cinema Monviso.

Per quanto riguarda il cinema Fiamma, non so, l'assessore ha parlato del piano di sicurezza, secondo me è l'Amministrazione che doveva preoccuparsi di questo piano di sicurezza, non altri, è l'Amministrazione che doveva preoccuparsi che prima di costruire il lussuoso albergo, negozi etc. con buona speculazione sugli altri cinema, venisse prima sistemato il Fiamma.

Per questa ragione non mi dichiaro soddisfatto e poi, signor Presidente, io ho lanciato una richiesta per un maggiore coinvolgimento dei consiglieri con commissioni operative ad hoc, il Consiglio deve poter operare, non venire soltanto qui a schiacciare un bottone e questo dipende dalla Giunta e mi auguro che voglia fare... ne dubito perché? Perché è un andazzo a cui non ero abituato ai tempi passati, il Consiglio era ritenuto il più importante consesso del comune e veniva qualificato, in questo momento invece viene continuamente svuotato di capacità.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Bandiera Giancarlo (FORZA ITALIA) in merito a "Il rapporto fra l'Amministrazione ed i dipendenti. Problemi, prospettive e soluzioni possibili"

“Il sottoscritto Giancarlo Bandiera, Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia
premessò

Che attualmente risultano essere dipendenti del Comune di Cuneo circa 430 persone.

Che in qualsiasi azienda, intendendo tale anche il Comune di Cuneo, buona parte del patrimonio è costituita dal personale.

Che conseguentemente i risultati che si raggiungono sono frutto delle capacità operative del personale, della sua professionalità, di una buona organizzazione del lavoro all'interno di un clima sereno e, basato su rapporti improntati alla collaborazione.

Che tutto ciò costituisce prerogativa irrinunciabile per un ottimo ed efficiente funzionamento della macchina pubblica con innegabile soddisfazione del cittadino.

Che risulterebbe esservi un crescente e diffusissimo malcontento da parte di numerosi dipendenti del comune.

Che detta situazione sarebbe riconducibile a vari e diversi fattori connessi strettamente fra di loro.
tutto ciò premesso:

interpella il Signor sindaco

per sapere:

Se è stata avviata un'indagine sul clima all'interno dell'azienda e sul benessere organizzativo.

Se corrisponde al vero che esistono sperequazioni di indennità retributive a parità di livello di inquadramento.

Se i dirigenti hanno predisposto il piano carriere all'interno di ogni settore e su quali criteri lo stesso è stato basato oppure qualora non ancora predisposto su quali criteri lo stesso si baserà.

Se in questi ultimi tre anni le risorse investite per la formazione del personale hanno prodotto risultati di rilievo e quali in particolare.

Quali iniziative si intende porre in essere per normalizzare la situazione e creare le condizioni per avviare un qualificato progetto di efficienza organizzativa che si basi sull'importante patrimonio disponibile che è, e rimane, il personale.

In attesa di cortese risposta, in occasione del prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io intanto sono dispiaciuto per l'assenza dell'Ass. Dalmasso, improvvisa anche perché ritengo che su questo argomento e sull'interpellanza obiettivamente l'assessore fosse più preparato, senza togliere sicuramente meriti di sorta al sindaco che non ha squisitamente queste competenze. Ma a parte questo io sono partito innanzitutto da alcuni elementi abbastanza facili, in più di un'occasione, all'interno della apposita commissione consiliare, con cadenza trimestrale, si poneva in discussione la problematica che riguardava nel suo insieme i dipendenti del Comune di Cuneo.

Partecipando a queste Commissioni, già in quell'epoca mi sono reso conto che da un lato vi erano delle richieste da parte dei dipendenti e delle loro organizzazioni e dall'altro con obiettive difficoltà di varia natura vi erano poche, pochissime risposte.

Partendo poi dalla circostanza che fa sì che una Pubblica Amministrazione è sì qualcosa di diverso da una comune azienda ma non in tutto e per tutto e che in qualsiasi Amministrazione, pubblica o privata, il patrimonio dei dipendenti è un patrimonio importante, partendo, appunto, da queste piccole considerazioni ho iniziato a avvertire, in modo sempre più evidente, un malumore all'interno di una parte sicuramente importante del personale del Comune di Cuneo che mi ha messo quindi in condizione di andare a cercare di capire quali fossero o potessero essere le ragioni di tutte queste situazioni.

Non compete chiaramente a me risolvere i problemi, compete evidenziarli, compete rappresentare come probabilmente bisogna cambiare molte cose, migliorarne altre e in generale trovare quell'ambiente di lavoro che è prerogativa irrinunciabile per dei buoni risultati, sia dalla parte di chi amministra, sia dalla parte del cittadino che riceve servizi e risposte.

In altre circostanze questa Amministrazione ha dimostrato, quando ha voluto, di poter decidere anche in fretta e di trovare anche le risorse economiche rispetto alle decisioni che assumeva. Vorrei capire se in questa circostanza c'è anche una volontà e un'immediatezza pari alle precedenti.

Vorrei anche capire qual è la valutazione che si dà nel merito nell'apporto che vi è stato da parte dei dipendenti nei risultati di bilancio conseguiti dal Comune di Cuneo in questi ultimi tre anni e capire se vi è una relazione fra questo risultato di bilancio e l'operatività come è stata premiata.

Chiedo puntualmente di conoscere alcune cose, esistono alcune direttive del Ministro della funzione pubblica, una riguarda la rilevazione della qualità percepita dai cittadini, voglio sapere se si sta facendo qualcosa, la qualità percepita dai cittadini è direttamente proporzionale alla qualità del servizio che l'Amministrazione rende ai cittadini e la qualità del servizio è strettamente correlata alla qualità, alla preparazione dei dipendenti, nonché la soddisfazione che non è solo comunque e sempre di ordine economico, ci sono a volte altre piccole soddisfazioni che nessuno considera, che hanno un peso specifico superiore a quello economico.

C'è poi un'altra direttiva, sempre del Ministero, sulle misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle Pubbliche Amministrazioni, vorrei capire a che punto siamo.

Chiedo poi di sapere le risorse messe a disposizione in questi tre anni per la formazione, che tipo di risultati hanno dato, sia dalla parte dei dipendenti che hanno partecipato alla formazione ma soprattutto quanta di questa formazione è stata utile per crescere all'interno della macchina e che tipo di opportunità e vantaggi ha portato ai cittadini.

Vorrei ancora sapere che fine ha fatto – correggetemi se sbaglio – quella figura di city manager che faceva parte di questa Amministrazione qualche anno fa, perché quella figura doveva probabilmente essere la figura vera che faceva fare il salto di qualità alla Pubblica Amministrazione in una direzione diversa, di grande modernità e in un rapporto stretto con tutto l'apparato a partire dai dirigenti, sino ad arrivare ai livelli professionali più bassi.

A mio avviso occorre che l'Amministrazione si ponga alcuni obiettivi, quali accrescere l'efficienza, razionalizzare il costo del lavoro e contenere le spese entro i vincoli di finanza pubblica, questo lo sta già facendo, realizzare la migliore utilizzazione attraverso la formazione e l'applicazione di condizioni del lavoro pubblico o quello privato.

Ma non è tutto qui, c'è soprattutto malcontento dal mio punto di vista perché vi è un netto evidente distacco in molti settori del Comune di Cuneo fra quelle che sono le figure di vertice e tutto il resto del mondo come io vorrei in questa sede definire. Questo a mio avviso è un male, non giova a nessuno né al Comune, né alle casse del Comune, né tanto meno a migliorare la qualità dei servizi e i rapporti con i cittadini, per recuperare un'armonia, bisogna essere in grado di costruire progetti con obiettivi precisi, monitorare l'andamento dell'esecuzione e riconoscere i meriti a coloro i quali vanno riconosciuti. Attendo quindi in merito delle risposte, a mio avviso qualche cambiamento anche profondo si impone.

In ultimo mi auguro che l'argomento venga portato all'attenzione della competente Commissione, anche in più riprese, perché sicuramente è vasto e articolato per consentire un'analisi più compiuta di tutti gli aspetti dell'argomento stesso, in modo tale da uscire con delle risposte chiare, preferibilmente da tutti condivise.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS – CUNEO VIVA): Credo che le argomentazioni addotte dal collega Bandiera e l'argomento stesso siano di importanza fondamentale e di notevole spessore, queste argomentazioni già sono state oggetto di numerosi interventi in Consiglio Comunale in questi anni e la V[^] Commissione periodicamente si occupa delle questioni del personale proprio per una decisione stessa della commissione nel momento in cui venne insediata, di dedicare cicliche riunioni per un monitoraggio di quella che è la situazione dei rapporti del personale, dell'attuazione dei contratti di lavoro, delle prospettive e anche di quello che è il miglioramento del servizio.

In questo senso qualunque interpellanza venga presentata e quella del collega Bandiera va in questa direzione, merita di essere presa seriamente in considerazione, le argomentazioni adottate meritano di essere assolutamente vagliate, alla luce di quella che è una normativa che si è andata modificando e affinando negli anni, che ha portato il contratto di lavoro da un settore di tipo pubblicistico a uno di tipo privatistico, che ha portato a instaurare nuovi di tipi collaborazione e di rapporto tra l'ente o l'azienda comune e il personale dipendente, tutto nell'ottica comunque di arrivare al massimo della soddisfazione e al massimo del risultato positivo.

Accolgo quindi in maniera assolutamente favorevole la proposta del collega Bandiera, andremo a calendarizzare una o più riunioni della quinta commissione, cosa che del resto è già avvenuta in questi anni, chiederemo ai rappresentanti del personale, alle Rsu e ai sindacati del personale stesso, oltre ai dipendenti che vorranno essere presenti, di esporre in commissione quella che è la situazione e il loro punto di vista, chiederemo all'assessore al personale di fare la medesima cosa e svolgeremo quello che è uno dei compiti precisi di una commissione permanente, che è un compito conoscitivo oltre che un dovere di tipo propulsivo.

In questo senso accolgo quindi la richiesta e la proposta del collega Bandiera, concorderemo con l'Assessore delle riunioni di V[^] Commissione e affronteremo in maniera sintetica, ma anche analitica, tutta l'argomentazione.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Io voglio dire che al di là del ringraziare il collega Bandiera per l'interpellanza che ci dà modo di parlare in questo consesso, di un problema che alcuni di noi già conoscono, facendo parte alcuni di noi della Commissione a cui faceva riferimento il Presidente Tassone.

Questa interpellanza credo che rappresenti l'anomalia di un'Amministrazione che nel tempo ha sempre più cercato di rappresentare quella capacità di dialogo, che viceversa alcuni sembrava che non potessero avere, rappresenta il fallimento di questo dialogo, evidentemente con la capacità che avete venduto in campagna elettorale, probabilmente questa capacità non ce l'avete tant'è che quello che tutti quanti abbiamo sempre detto, rappresentare il gioiello per l'Amministrazione Comunale e quindi il personale vi sta sfuggendo di mano, tant'è che il malessere che lo stesso prova viene a essere oggetto di discussione in questo Consiglio Comunale.

Detto questo, perché mi sembrava doveroso dirlo dal punto di vista politico, voglio fare due riflessioni brevissime: la prima per dire al collega Tassone che condivido il percorso ma lo condividerei di più se questa discussione fosse propedeutica, invece questa discussione arriva alla fine di un percorso che sta a testimoniare che delle cose le sapevamo già, questo malessere serpeggiava già da molto tempo, in occasione delle ultime Commissioni abbiamo avuto modo di verificare come l'Amministrazione fosse sorda a quelle che erano le richieste, che tramite i loro rappresentanti i dipendenti del Comune facevano, alcune erano certamente legittime, su altre si poteva anche trovare da ridire, ma di fatto questa Amministrazione ha rappresentato l'incapacità di gestire la situazione.

Perché credo che questa Amministrazione i contatti con le organizzazioni sindacali nel tempo le abbia avute, credo che per alcuni dei soggetti che siedono all'interno della Giunta ci fosse la capacità di trovare la sintesi tra quelle che erano le esigenze di bilancio dell'Amministrazione, perché questo è anche uno dei problemi, e le esigenze dei lavoratori che richiedevano di avere quanto meno parità di dignità, parità di diritti, cosa che mi sembra che viceversa il recente passato abbia dimostrato non esserci. Questa era una valutazione ed è una prima riflessione che volevo fare.

La seconda riflessione, voglio dire con assoluta chiarezza al collega Bandiera che il city manager aveva un'altra finalità nel momento in cui si discusse del city manager in questo consesso consiliare. Allora era sindaco Rostagno, la modalità che portò a individuare il city manager aveva tutte altre logiche, aveva probabilmente anche altre strategie, non credo che il city manager rappresenti la soluzione del problema, anche perché se così fosse verrebbe da chiedersi cosa fanno i dirigenti preposti al personale, se hanno bisogno di qualcun altro che insegni loro cosa devono fare.

Altra brevissima riflessione. Probabilmente questo è un invito che faccio al Sindaco, che in questo caso non ha colpa se non quella di rappresentare una Giunta, che a seconda degli oggetti si dimostra essere, non dico impreparata ma certamente incapace, che è quello di attivarsi e certamente fare attivare l'Assessore competente per il dialogo con i dipendenti di questo Comune.

Allora se davvero tutti quanti siamo convinti che il personale del Comune rappresenti valore aggiunto di questo Comune e così ce lo siamo detti in più occasioni, vale la pena di andare a riprendere un dialogo che sembra essersi interrotto. Vale la pena di andare a definire e in questo sono assolutamente d'accordo con il collega Tassone, una strategia e un percorso a tappe serrate, perché non possiamo continuare neanche a perdere del tempo a parlare di tutto e di niente, senza concludere, a tappe serrate, una strategia che ci permetta di andare da un lato a salvaguardare gli interessi della comunità, in maniera specifica a quella che è la necessità di andare comunque a far quadrare il bilancio, le risorse finanziarie ci sono per andare a chiudere questa vertenza, le risorse finanziarie in diverse occasioni sono state allocate per altre questioni che sicuramente avevano un'altra priorità.

In ultimo, mi sembra oggi, se non domani andremo a definire un altro avanzo di bilancio. Quindi se questa Amministrazione davvero ritiene ed è capace a rappresentare le istanze dei lavoratori, così come ha sempre detto di voler fare, la capacità la deve trovare al proprio interno per andare a fare quelle scelte di bilancio che permettono di arrivare a questo tipo di soluzione.

Una cosa è assolutamente però fuori discussione, ci vogliono dei criteri certi e direi anche dei criteri che non estromettono del personale da quelle che sono le capacità di conseguire un risultato, perché mi sembra che viceversa la situazione che si è creata in un recente passato ha estromesso dei dipendenti, dei lavoratori da questo tipo di capacità e questo credo che sia assolutamente iniquo.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO: Per chi come me, per il mandato amministrativo, ha occasione di frequentare gli uffici, debbo dire che in questi ultimi anni ho notato almeno tra il personale un certo disagio e quindi un certo malcontento. Io sono stato assente, sono in quest'aula dal 1985 ma sono stato assente 4 anni e ho notato che c'è stato un peggioramento direi accentuato soprattutto in taluni settori. Questo vuol dire che c'è una problematica che comunque è al fondo di questo malcontento e il collega Tassone, direi molto intelligentemente ha fatto un intervento, visto che è esponente della maggioranza, nonché Presidente della Commissione, un intervento tutto soft dicendo al collega Bandiera, che ha presentato questa interpellanza, che è pronto a portare l'argomento in Commissione.

Hai anche accennato che da alcuni mesi ne parliamo, da due anni parliamo di questo problema. Però io debbo rilevare, caro Tassone e questo rilievo lo faccio alla Giunta e quindi al Sindaco, che comunque sono due anni che ne parliamo e che facciamo presente questi problemi che giustamente questa sera il collega Bandiera evidenzia in quest'aula, però soluzioni, iniziative per poterli risolvere non ne abbiamo viste. Ecco perché il collega Bandiera ha presentato questa interpellanza e io mi associo a questa interpellanza perché essendo membro della Commissione e avendo più volte fatto degli interventi a favore di queste sensibilità e non avendo trovato risposta, io non posso credere a quanto mi sta dicendo adesso il collega Tassone che portando l'argomento in Commissione troveremo la soluzione, perché qui è questione di volontà politica.

Io che ho avuto la ventura di lavorare in aziende private, quale appunto quella della Michelin, ho sempre visto che il personale, siccome è un valore umano ma è una risorsa, aveva, attraverso gli organi competenti e quindi i responsabili, diretti o indiretti ma dai vertici anche estremi, quindi dagli amministratori delegati o dai responsabili massimi, un'attenzione particolare allo stato di necessità anche a volte e quindi alla verifica del disagio che possono provare.

Io non ho mai sentito l'Assessore o qualcuno anche in Commissione che abbia fatto, abbia preso delle iniziative, portato degli esempi, delle iniziative di attenzione ai problemi che i nostri dipendenti hanno, perché dice bene il collega Bandiera e fa bene a chiedere se corrisponde al vero che esistono delle sperequazioni di indennità retributiva a parità di livello di inquadramento. Ma questo già solo a livello di applicazione di un contratto, è una distorsione dell'applicazione del contratto stesso, cioè è una ingiustizia nei confronti di colleghi che operano nello stesso modo e hanno la stessa qualifica.

Quindi vorrei capire anch'io se è vero questo. Se in questi ultimi tre anni le risorse investite per la formazione, io debbo dire che per quanto riguarda la formazione, si cerca e devo dare atto che l'Amministrazione cerca di farla, almeno io adesso spero che sia conseguente alle necessità che ha il personale, ma non basta fare la formazione se poi non è supportata, questa formazione, anche da

una gratificazione del dipendente che ha raggiunto una qualifica e acquisito delle nuove potenzialità e poi si vede nell'impossibilità di attuarle, ma perché si vede bloccato anche da possibilità di maturare questa esperienza all'interno, ci sono ancora categorie, mi pare, che in altri comuni non esistono più.

Quindi io debbo dire che non basta, dire che noi parleremo di questo problema in Commissione, è necessario che l'Amministrazione, perché tu sarai Presidente della Commissione, se poi il vertice, l'Assessore e la Giunta nel suo insieme non è sensibile a questo problema, come ha dimostrato in questi anni, noi possiamo parlarci addosso tante volte, fare interpellanze ogni qualvolta finisce il Consiglio Comunale e poi non concluderemo mai niente. Bisogna che ci sia la volontà politica di agire veramente, una volta per tutte, in questo senso.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO: Porrei all'attenzione la favola di Cenerentola, la principessa, quelle figlie che hanno tutto e l'altra poverina che ha poco e che aspetta il principe azzurro e perde la scarpetta. Ecco, a me pare che sia un problema di questo tipo, intanto do atto al Presidente della Commissione di essere sempre stato estremamente corretto nel porre all'attenzione delle Commissioni il disagio di questo fatto, perché tale è. Ma non è mica tanto difficile da capirlo, perché noi oltre che Consiglieri Comunali siamo anche padri di famiglia, quasi sempre se hai due figli e uno lo indori e all'altro gli dai gli zoccoli, quello degli zoccoli si incavola e quindi dice "ma ci sono anch'io".

Forse è questo il problema del disagio, forse c'è una esasperazione di trattamento diverso, in funzioni diverse, con non pari dignità fra settore e settore. E' evidente che qui ci sono delle professionalità ma chissà come mai uno è illuminato di più di un altro. Non vorrei mettere la parola giusta ma se me lo consente il Presidente c'è chi è più sfigato rispetto a un altro.

Allora morale: se questo disagio e lo conosciamo bene, mi dispiace che non ci sia l'Assessore però ben venga che ci sia il Sindaco, che è il padre di questa comunità, definiamolo così dal punto di vista virgolettato, io sarei un pessimo figlio, mi manderesti subito al collegio.

Detto questo parliamo seriamente, ma sentite io vi faccio solo un esempio pratico: ho letto, non ho capito niente, poi me lo sono fatto spiegare, già il solo fatto di essermelo fatto spiegare vuol dire che è un documento difficile, penso all'elaborazione del bilancio, ma cavolo quattro volumi e quante persone ci hanno lavorato lì sopra? E non c'è professionalità lì sopra. Sapete che io per andare a fare una denuncia dei redditi, due minuti che ho parlato dico quant'è e mi dicono quant'è, quindi è un'espressione professionale, ma chissà come mai c'è solo l'espressione professionale in altri casi e non in questi. Ma è giusto, io non so, perché non sono un sindacalista, non so neanche cosa possa fare il Comune ma io penso che possa, dal punto di vista politico, verificare se ci sono esasperate sperequazioni fra settore e settore, è un po' e qui apro quello che dice il buon Streri, è un po' il disagio che c'è fra i Consiglieri Comunali e gli Assessori, come mai i Consiglieri Comunali hanno questo disagio? Forse c'è una sperequazione di trattamento e di potere decisionale.

Allora io sono dell'avviso che è giusto, perché ritengo che l'intervento del Presidente della Commissione, è sempre puntuale, non sono d'accordo con Cravero che si sono fatte parole, certo che si sono fatte parole, però si sono fatte in modo serio. Adesso lo ringrazio anch'io il collega Bandiera, ha sollevato un problema, che però deve essere diviso con un taglio di due parti. Quindi chiedo al Presidente se è possibile sapere. Io per esempio non so, non so neanche se la privacy lo permette, di capire questa differenziazione a livello di emolumenti, perché alla lunga sono le lire che entrano a ciascuno.

E quindi non so se è possibile, da parte di un Consigliere Comunale, capire gli emolumenti dei vari suoi dipendenti, per capire se c'è anche la possibilità di arrivare alla fine del mese, per capire se ci

possono essere delle incentivazioni, per capire se c'è la possibilità di incidere sulle valutazioni delle carriere o meno.

In poche parole intanto finisco dicendo e sollecitando, come sempre è stato così, l'intervento preposto alla Commissione, però con un tema e con dati che noi non conosciamo, se ci sono queste differenze così abissali come dice Bandiera, non potremmo essere edotti per capire qualcosa?

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Martini Matteo, sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Presidente Tassone per qualche precisazione.

CONS. TASSONE: Non vorrei scomodare il fatto personale, peraltro il collega Cravero ha definito furberia quello che sarebbe stato il mio intervento e questo ritengo di doverlo respingere con forza, ma lo respingo perché è nella storia e negli atti dei lavori della V[^] Commissione ed è nella storia e negli atti dei miei interventi in Consiglio Comunale. E allora definire furberia quello che è il rispetto dei ruoli e quello che è il rispetto delle competenze mi sembra che sia qualcos'altro ma non una furberia.

Diciamo che il Consiglio Comunale, sulla scorta del Decreto Legislativo 267, del contratto di lavoro, del Decreto che regola i rapporti tra i pubblici dipendenti, ha delle sue competenze, che la Giunta ha delle altre competenze, che i Funzionari hanno competenze a loro volta. E quindi definire furberie quello che invece è il tentativo attraverso i lavori di una Commissione di arrivare a cercare di rendere pubblico e di rendere possibile di conoscere meglio, quindi di approfondire utilizzando quelle che sono le normative che abbiamo a disposizione per poter affrontare un argomento, non è assolutamente una furberia ma è l'utilizzo del ruolo che ci è dato.

Altri ruoli come Consigliere Comunale sulla questione del personale se non come questione di indirizzo o di controllo non ci sono dati perché le normative sono queste, non è il caso, collega Cravero, di scomodare la furberia, è semplicemente il fatto di poter arrivare a utilizzare quegli spiragli che ci sono dati nel tentativo di giungere a dare delle risposte puntuali a quella che è l'interpellanza che ha presentato il collega Bandiera e quindi di arrivare a dare delle risposte precise e positive.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Come ha già detto prima l'Assessore Dalmasso per gravi problemi di famiglia non può essere qui, io risponderò al suo posto facendo tre brevi premesse e mi rivolgo soprattutto ai consiglieri; la prima premessa è questa, cerco di essere più telegrafico possibile per stare nei tempi, ma è importante avere questi punti di riferimento, la prima premessa è questa: noi abbiamo una dotazione organica di personale che è bloccata sul numero di 424 dipendenti, cioè è stata fatta una fotografia nel settembre 2002 e non possiamo superare, fin quando non toglieranno questo blocco, oggi abbiamo 406 dipendenti, dei 12 dipendenti che nello scorso anno hanno lasciato il servizio ne possiamo sostituire soltanto 6, la metà, ogni dipendente che va via può essere sostituito per la metà. Questo si collega a un altro vincolo importante, che è quello del patto di stabilità e quindi dell'incremento della spesa corrente di cui dirò dopo, cioè sul personale abbiamo dei paletti che sono abbastanza stretti, abbastanza precisi.

Seconda premessa; dal '99 si è rivoluzionato il rapporto con il personale, perché è stato modificato il tipo di contratto, è stato modificato il rapporto di lavoro con i dipendenti, è stato fatto un primo contratto nel '99, per la durata del quadriennio '98 – 2001 e oggi, in questi giorni qui, si sta discutendo l'applicazione contrattuale del secondo quadriennio 2002 – 2005, è stato firmato il contratto a livello nazionale del secondo quadriennio il 20 gennaio di quest'anno e attualmente siamo nella fase di trattativa decentrata.

Questo per dire come l'impostazione del personale dal '99 è mutata radicalmente, c'è un rapporto più di tipo privatistico, io ricordo i miei dipendenti dei servizi sociali quando nel '99 come assessore, avevano grossi problemi a capire a firmare un contratto pur essendo già dipendenti, a firmare un accordo personale tra il dipendente e l'Amministrazione. Un rapporto che è di tipo privatistico, che dà ai dipendenti dei compiti precisi, di attuazione del Peg, dà ai dipendenti delle responsabilità grosse, perché sono loro che hanno in mano la borsa nella nostra Amministrazione nella gestione e nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, dà però all'Amministrazione anche la facoltà, a cambio di Amministrazione, di cambiare i dirigenti, è un'impostazione sul modello americano, dove si cambia il Presidente, si cambiano i collaboratori diretti, prova ne è che nel '98 per esempio si cambiò il Segretario Generale.

E' un rapporto, dicevo, un contratto diverso, di tipo più privatistico, che va verso una logica anche di meritocrazia e attualmente, è stata avviata la fase decentrata della contrattazione, è stato fatto già un primo incontro, dai sindacati che rappresentano i dipendenti non è stato evidenziato tutto quel malumore al quale si accennava prima dagli interpellanti. Siamo in questa fase qui, venerdì 2 ci sarà un nuovo incontro importante nel quale si discuterà del piano delle carriere.

Terza breve premessa; una grande gratitudine da parte dell'Amministrazione nei confronti del personale, io lo tocco sovente, con singoli cittadini che ringraziano per la cortesia e la professionalità del personale ma non solo, abbiamo un personale di qualità e lo dico ai Consiglieri Comunali, non perché ci sono in sala dei nostri dipendenti.

Vengo alle richieste fatte; è stata avviata una indagine sul clima all'interno dell'azienda? No, non è stata fatta nessuna indagine, è stato fatto un lavoro su un progetto per le pari opportunità che ha dato delle risposte significative in questo senso ma non abbiamo attivato un percorso specifico.

Secondo; esistono sperequazioni di indennità retributiva? Sì, esistono sperequazioni di indennità retributiva perché dipendono dalla gestione del contratto e non c'è qui volontà politica che tenga, quando c'è un contratto da applicare non c'è volontà politica che tenga. Faccio un brevissimo esempio, i miei dipendenti, quando ero Assessore al patrimonio, a parità di titolo, come geometri, non percepivano, all'interno del settore patrimonio, alcuna indennità come invece percepiscono a pari titolo, a pari figure in altri settori dell'Amministrazione, il geometra nell'urbanistica, nei lavori pubblici, per lo sgombero neve riceve delle indennità. Quindi c'è una sperequazione di indennità retributiva a parità di livello di inquadramento ma non c'è nessuna volontà politica in questo, semplicemente un'applicazione di quello che è il contratto collettivo e la contrattazione decentrata che viene poi firmata dalla parte del Comune con i sindacati.

In questi anni si è investito molto nella formazione, si è investito molto e questo è anche un merito della professionalità dei nostri dipendenti, io ho apprezzato molto, per esempio questa mattina il leggere sulla posta elettronica il messaggio Internet che i dipendenti si sono mandati per essere presenti questa sera, è un modo di usare le tecnologie informatiche, è un modo corretto di far passare i messaggi all'interno del Comune. Questo è un esempio di formazione, che è una formazione più professionale, c'è poi una formazione di base, più di tipo relazionale, più di fondo

nel rapportarsi con gli altri e una formazione di aggiornamento per quelli che sono gli aspetti specifici del lavoro che uno deve compiere. Quindi sulla formazione si è fatto molto e si intende continuare perché i risultati si vedono.

Chiudo in questo senso, non c'è niente da normalizzare, c'è semplicemente da applicare il contratto per la parte destinata alla contrattazione oggi decentrata. Noi abbiamo avuto, come ricaduta a livello nazionale con l'ultimo contratto, un aumento di spesa di 650 mila Euro all'anno per i dipendenti, come ricaduta a livello nazionale, che non vuol dir niente se non lo si rapporta al blocco della spesa corrente e quindi al fatto che dovendo mantenere il livello di spesa complessiva degli anni prima, avere un aumento di spese da una parte vuol dire portare avanti dei tagli dall'altra.

Dicevo, non c'è niente da normalizzare, c'è da approfondire in questi incontri che ci saranno nei giorni prossimi di contrattazione decentrata e quelli che sono i contratti da parte contrattualistica che dipende non dal Sindaco, non dai Consiglieri Comunali, ma dipende dalle parti trattanti, cioè dei sindacati e dall'Amministrazione. Ritengo importante però che sia approfondita questa tematica, non tanto per entrare nel merito delle scelte ma per capire qual è il meccanismo del rapporto con i dipendenti che oggi viene instaurato, dal '99 a oggi, quindi ritengo importante il lavoro di approfondimento e di monitoraggio che è stato svolto, che si svolgerà ancora nella commissione. Spero di aver sostituito in modo adeguato, che il Cons. Bandiera mi dia almeno la sufficienza, in ogni caso sono disposto a essere rimandato all'apposita Commissione.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. BANDIERA: In via di abbondanza proporrei un rimando a settembre, di tipo cautelativo. Io intanto sono soddisfatto della discussione che è emersa in Consiglio questa sera su un problema, su un tema che a mio avviso è l'essenza di qualsiasi azienda, che basa il proprio futuro, la propria capacità, il proprio risultato sul personale, se il personale è motivato, se è capace, se è pagato con obiettivi ben precisi funziona tutto e non è assolutamente vero che i 650 mila Euro di spese maggiori legate al contratto nazionale, l'ingessamento del bilancio sono a tutti i costi effetti negativi, perché il miglioramento qualitativo del personale può e non solo può, deve anche valere il miglioramento qualitativo dei servizi e la razionalizzazione della spesa. Quindi può essere benissimo che buona parte dei maggiori oneri che derivano dal contratto nazionale vengano recuperati attraverso proprio lo strumento che beneficia di questi contratti nazionali.

Il livello locale della contrattazione è oramai previsto in quasi tutti i contratti, non vuol dire che ci sia giocoforza un'ingessatura, è un problema di volontà politica o non volontà politica, non c'è altra strada. Il contratto nazionale di norma demanda la contrattazione locale, alcune parti, non tutte sicuramente, all'interno di questa vi sono gli spazi per dire di sì o dire di no o dire di nì, in quantità e misure anche diverse secondo esigenze dell'Amministrazione e secondo legittime richieste da avanzare a quelle figure che debbono dare delle risposte, perché se la chiave di lettura è la modernizzazione della macchina pubblica in un sistema che si avvicina, che non potrà mai essere uguale al sistema privato, bisogna probabilmente cambiare molte cose.

Nel privato chi non va, chi non dà risultati va a casa, nel pubblico raramente questo accade, ci sono anche quelli che danno risultati, sia chiaro. Non sono entrato volutamente nel merito, né dei dirigenti, né dei settori, né di niente, volutamente sono stato su un piano generico perché ritengo che se vi fossero anche situazioni individuali da rivedere, se si danno gli strumenti giusti e si valutano correttamente le situazioni queste potrebbero anche cambiare in positivo. Se tutti prendiamo atto e lasciamo le cose come stanno non cambierebbe mai nulla, né dalla parte del portafoglio del Comune, né tanto meno del cittadino che è quello che riceve, nel bene e nel male, i benefici.

Quindi direi che, come è stato richiamato in questa sede, legittimamente l'Amministrazione deve andare avanti con quello che è il livello locale di contrattazione, così come è demandato dal livello nazionale. Direi che la Commissione ha il dovere di fare una disamina, a questo punto diversa da quella fatta finora, che non era né più e né meno una fotografia di situazioni già note e arcinote. O vogliamo mettere mano a qualcosa di importante e non ci rimane che prendere atto di questa volontà politica di non muovere nulla, perché secondo questa maggioranza va bene così, chi è su rimane su, chi è a metà rimane a metà, chi è basso speriamo non sprofondi più in basso, ma al di là di questa componente qua c'è da tener ben presente che davanti ai cittadini politicamente rispondiamo noi eletti, non risponde né il dirigente, né tanto meno lo spazzino se ancora esiste nella pianta organica.

E' vero che c'è un distinguo delle norme, ci mancherebbe altro, questo non significa però carta libera sempre e comunque, ci sono strumenti, non dico per imporre ma per mediare e trovare delle soluzioni diverse. Se vogliamo darne una chiave di lettura moderna lo facciamo con il conforto di tutti in Commissione ma non veniteci a riproporre quegli incontri, qui si parte dalle norme, il Sindaco ha detto: questo non lo abbiamo ancora fatto, si dà una chiave di lettura di estrema modernità partendo dai dati certi e poi ognuno fa la sua parte, se ritenete che l'apporto nostro sia importante per migliorare il sistema nel suo insieme bene, se non lo ritenete continuate a fare come state facendo, ho paura che continuando così quanto prima ci troveremo in una situazione da sorridere vista sotto un profilo politico, che qualcuno potrebbe anche immaginare uno sciopero del personale, ordinariamente io gli scioperi li vedo sempre quando comandiamo noi, sarebbe anche una cosa interessantissima vedere quando comandate voi.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 6 presentata dai Consiglieri Comunali Cravero Riccardo (UDC) e Bandiera Giancarlo (FORZA ITALIA) in merito a "Movicentro – tutto da rifare"

“I sottoscritti Consiglieri Comunali Riccardo Cravero del gruppo UDC e Giancarlo Bandiera del gruppo Forza Italia.

PREMESSO

che con interpellanza del dicembre 2003 uno dei sottoscritti, il Cons. Cravero, aveva già posto all'Amministrazione una serie di domande circa la prima e la seconda progettazione preliminare del Movicentro in questione ricevendo in merito delle insoddisfacenti risposte.

CONSIDERATA

la carenza assoluta di parcheggi per la nostra città e in particolare nella zona a servizio dell'ospedale Santa Croce e della stazione ferroviaria.

APPRESO

tramite il settimanale “La Guida” che titola testualmente “Movicentro tutto da rifare” e questo in conseguenza alla rinuncia della Metropark che passa attraverso a una proposta d'investimento di un milione e 800 mila Euro, giudicata insufficiente rispetto agli almeno 4 milioni attesi.

CONSTATATA

la confusione che ormai regna sulla vicenda e che, se protratta, pregiudica seriamente la realizzazione di un'opera indispensabile per la città proprio per gli altri mille posti auto che si verrebbero a creare in zona in aggiunta alla stazione dei bus extraurbani, di questo passo il nostro comune corre seriamente il rischio di perdere il finanziamento di 5 miliardi di vecchie lire concesso dalla Regione Piemonte già oltre due anni fa per questo Movicentro.

CONSIDERATO

che a tutt'oggi non sono chiare le reali intenzioni del comune, visto il susseguirsi di voci circa eventuali gare d'appalto per la progettazione esecutiva addirittura, come dice il sindaco in un'intervista, utilizzando i soldi della vendita della casa marina di Andorra non avendo il comune previsto a bilancio delle risorse in merito.

CIÒ PREMESSO INTERPELLANO

il signor sindaco per sapere se ritiene opportuno, come noi pensiamo lo sia, riferire sulla questione in oggetto all'intero Consiglio Comunale.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questa è un'interpellanza che viene da lontano, più esattamente dal dicembre scorso, quando in quest'aula, non per essere profeta ma avevo sollevato il problema che ho dovuto riproporre questa sera in seguito all'andamento e quindi alla non soluzione che questo problema deve trovare, la non soluzione che questa Giunta non sta dando a un problema che invece dovrebbe dare. Io ebbi modo, in quella circostanza, di rilevare come il Comune aveva neanche portato in Commissione un precedente progetto, pagato dalla Regione Piemonte ben 100 milioni di vecchie lire e rifacendo un nuovo progetto perché, almeno a livello di uffici si era ritenuto che non fosse all'altezza il primo progetto.

Il secondo progetto io debbo constatare questa sera e già nel dicembre scorso ebbi a dire che forse anche il secondo progetto, se l'impegno dell'Amministrazione era quello che si prefiggeva non sarebbe andato a buon fine, questa sera devo constatare che comunque con questa interpellanza il rischio che questo progetto non vada a buon fine c'è.

Sugli organi di stampa locale è apparso, che il Movicentro, così com'è stato proposto dal secondo progetto non è fattibile, perché la Metropark ha fatto un'offerta, ovviamente molto, molto inferiore al previsto, ai 4 milioni di Euro attesi dall'Amministrazione, bensì ha offerto 800 mila Euro. Questo è un fatto che io ebbi modo ma anche altri colleghi, hanno rilevato in quella circostanza che comunque, così come si prospettava il progetto la Metropark non sarebbe stata interessata, ma era più che altro un mezzo opportuno in quel momento, quasi un palliativo, oserei dire, per procrastinare nel tempo questo intervento, senza però dare delle soluzioni.

Noi oggi ci troviamo a un bivio, un bivio veramente importante perché rischiamo di perdere e se non viene fatto entro l'anno lo perdiamo, il finanziamento di 5 miliardi di vecchie lire dalla Regione, finanziamento che la Regione ha fatto ben oltre 2 anni e mezzo fa e come l'ha fatto per noi, l'ha fatto per altre città del Piemonte. Comunque finanziamento che, qui c'è il Consigliere regionale il quale potrà essere più preciso, il collega Dutto mi fa segno 5 anni, che comunque altre città hanno già attuato. Noi ci stiamo parlando addosso, scusatemi questo termine, ormai da tre anni, due anni e mezzo, ma almeno da un anno a questa parte, senza trovare delle soluzioni.

Io leggo poi sulla stampa locale che il Sindaco dichiara che forse questo verrà fatto finanziandolo con i fondi delle case di Andora vendute, forse. Ma dico quando io ho proposto di fare un parcheggio sotto Piazza Foro Boario, in un emendamento al bilancio scorso, per fare un parcheggio con questi stessi soldi non andava bene, adesso va bene, tanto per dire.

Questo dimostra comunque una mancanza di progettualità, di idee. Quindi l'Assessore era venuto a spiegarci che tutto era apposto e che il progetto era un buon progetto, si doveva procedere immediatamente alla fase esecutiva e noi oggi apprendiamo che invece siamo per così dire nel pantano.

Io sono veramente preoccupato perché se noi perdiamo questa occasione, è un'occasione che perde anche la città, perché perdere un'opportunità come questa, in una zona critica come quella dell'ospedale, di avere mille posti auto e in più il parcheggio per i bus è veramente una disfatta in prospettiva per il nostro Comune. Noi continuiamo a vedere l'aggiunta di parcheggi a pagamento e basta, cioè la gente che viene da fuori, ci sono migliaia di persone che abitano in periferia, nelle frazioni e che viaggiano per venire a Cuneo, venire in bicicletta, potrebbero venire due o tre volte all'anno, quando il tempo lo permette, anche perché per strada non sempre è sicuro.

E venire a Cuneo e non trovare parcheggio o venire a Cuneo, parcheggiare e pagare quando arrivi e non sai quando vai via, cioè tutto a pagamento, non è neanche corretto. Noi abbiamo la possibilità di dare uno sfogo, come quello del Movicentro, per una zona, come quella dell'Ospedale che fra l'altro rischia di perdere, io oserei dire inefficienza dell'Amministrazione che non è stata capace di acquisire la Piazza dell'Inps, rischiamo di perdere anche questa piazza perché magari verrà utilizzata dai privati per fare parcheggi sotterranei ma venduti dai privati.

Concludo, noi continuiamo a parlare di problemi gravi come questi per la città ma senza avere delle soluzioni, io spero che finalmente ci sia un cambiamento di rotta perché su un problema come questo, se continuiamo a fare del pourparler come abbiamo fatto sinora e perdiamo il finanziamento noi facciamo un danno alla città che poi sempre si porterà appresso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Semplicemente per riprendere brevemente un passaggio, a mio avviso significativo, del Consigliere Cravero, senza togliere alcun merito a tutto quanto scritto e a quanto affermato poco fa.

Ma riprenderei il momento in cui Cravero dice che manca progettualità; io oramai mi sono fatto una sorta di idea su questo tema qua, il tempo passa, ne abbiamo discusso, sono nate anche questioni un attimino calde in quel frangente della maggioranza, c'era un progetto, l'ufficio ne ha fatto un altro, adesso ne facciamo ancora un altro, nel frattempo arriva dicembre, perdiamo 5 milioni di Euro. Abbiamo dato però o state per dare una facoltà di peso specifico importante alle Ferrovie dello Stato o avete cambiato idea o state pensando a qualcosa di diverso da quella che era l'origine vera che avevate in testa, che va nella direzione di tener conto di quello che sarà il futuro di un'area più grande, quindi non una visione localistica di un problema ma un insieme.

Una visione di un problema locale che ha un interesse molto ampio territoriale, in una zona compresa fra Corso Galileo, Corso Nizza, Corso Giolitti per non dire oltre, cosa che io più volte richiamato in Commissione e anche in questo Consiglio, a tratti anche ben confezionata per arrivare poi al 2005 e cambiare totalmente idea e fare altro.

Quando si arrivò alla delibera di cessione della casa di Andora, al di là che questi soldi vengano utilizzati per questo tipo di intervento o altro, io affermai che quando uno cede il proprio patrimonio non gli rimane più nulla in tasca, e il valore patrimoniale del bene l'hai perso, ne investi una parte

ma non era un'operazione sicuramente intelligente, mancava un sistema di progettualità che avesse un filo conduttore e manca tutt'ora, attraverso il quale attingere risorse ai vari livelli per fare delle opere importanti per la città.

Quindi vorrei capire chiaramente qual è lo stato dell'arte, chiedendo anche, al di là del fatto che mancando l'Assessore probabilmente qualche limite può esserci ma non penso più di tanto, il Sindaco è la persona più autorevole in questo frangente per dare delle risposte, di avere delle certezze, della scelta e dei tempi, tenendo conto e gradirei fosse l'ultima volta che ne parliamo e non vorrei ritornare sull'argomento per dire: 4 mesi fa avete detto questo, oggi fate l'esatto contrario. Qui a forza di autoreti non vi salva più neanche la serie C.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD – PIEMONTE PADANIA): Sul Movicentro avevo presentato un'interrogazione simile a questa, non poco tempo fa, anche se i mesi passano e di fatti non ne vediamo, perché già allora mi era stato assicurato che il progetto andava avanti, che eravamo molto vicini a una conclusione. Io ricordo le date più significative, l'iniziativa di finanziamento dei Movicentro della Regione risale al '99, 5 anni fa, a quella data il Comune di Cuneo se aveva fatto la domanda, la domanda era stata accolta, aveva ottenuto un primo finanziamento mi pare di 150 milioni di lire di allora per il progetto ed era stato ammesso al finanziamento di 5 miliardi per la realizzazione.

I Movicentro in Piemonte dovevano essere 22, parecchi di questi sono già stati inaugurati, io ho ricevuto gli inviti e qui continuiamo a parlare di progetti, addirittura adesso facciamo un passo indietro perché manca un piano finanziario, con il fatto che rifiutiamo la proposta di investimento della Metropark viene a mancare uno dei pilastri fondamentali che tengono su finanziariamente tutta l'opera. Mi è veramente incomprensibile, soprattutto se andiamo a vedere l'importanza che ha questa opera per la città di Cuneo. Cuneo non ha una stazione di autobus, gli autobus gironzolano per la città e se ne vanno, ogni linea ha un suo percorso, manca il parcheggio proprio nella zona Ospedale – Stazione, la carenza di parcheggio è gravissima, direi che in tutta la città è il posto peggiore se andiamo a confrontare la richiesta di parcheggio con i numeri di posti offerti.

Pertanto il Movicentro, per tutte e due le cose è un'opera urgentissima ma lo era 5 anni fa, è assolutamente incomprensibile un ritardo di questo genere di questa Amministrazione, consideriamo che di Movicentro, anche se non lo chiamavano così, se ne parla da almeno 10 anni, forse anche di più. Pertanto sono veramente allibito di fronte a questa incapacità dell'Amministrazione di portare avanti un progetto di questa importanza per la città, con il rischio di perdere quel finanziamento importante di 5 miliardi concesso dalla Regione, perché tutti gli anni la Regione concede la proroga del finanziamento, non so fino a quando riusciremo ancora a concederla.

Ecco, io penso di aver concluso, però ripeto, avevo fatto un'interrogazione di questo genere non molto tempo fa, cioè i mesi sono passati e ci troviamo ora in una posizione che rispetto all'epoca della mia interrogazione ha fatto un bel passo indietro, perché allora sembrava che fossimo verso una soluzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io non aggiungo molto a quello che hanno già detto gli estensori dell'interpellanza, che peraltro condivido soprattutto laddove pongono la questione dei soldi della casa di Andora. Voglio viceversa, però non mi dilungo oltre su quello che hanno già detto loro,

voglio inserire un altro elemento di novità piuttosto ed è quello che mette in collegamento, in relazione la questione Movicentro con la zona a traffico limitato, perché voglio ricordare ai colleghi Consiglieri che quando si istituì la zona a traffico limitato e si andò a determinare una proroga in quella che era la concessione per la APCOA si andò anche a definire questo tipo di situazione perché c'era in essere la questione del Movicentro e quindi c'era la necessità di andare a scollegare la possibilità per la APCOA di essere l'unico gestore dei parcheggi, l'esclusiva dei parcheggi proprio in relazione, come gradimento per quella che era la questione amministrativa.

Tutto il progetto della zona a traffico limitato, quindi la mancata esclusiva da parte della APCOA su quella zona veniva incentrata e aveva come significato e come presupposto la costruzione del famoso Movicentro. Questo è bene che ce lo ricordiamo, anche perché in un momento come questo che vede la parte della cittadinanza sempre di più essere contraria non solo all'estensione della zona a traffico limitato, ma al mantenimento in essere della zona a traffico limitato soprattutto in alcune zone, in un momento in cui vediamo comunque una parte degli spazi liberi che si sono andati a determinare, occupati da zone a pagamento che non si capisce bene chi è colui il quale, il gestore di questi spazi, relativamente ai parcheggi, il venir meno anche di uno di quelli che erano i presupposti della zona a traffico limitato e dei parcheggi in generale in qualche modo, mette in discussione tutto.

Ci piacerebbe avere anche e soprattutto dei chiarimenti circa questo tipo di situazione, quindi cosa succede nel momento in cui non si andrà a determinare, come sembra che sia, il Movicentro e soprattutto quali sono i cambiamenti che si andranno a mettere in essere rispetto a una convenzione che, come ho detto prima, è stata prorogata nel tempo e aveva come oggetto proprio il Movicentro, la liberalità dal Movicentro dell'esclusiva.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Presidente, mi scuso con i consiglieri se nell'interpellanza precedente ho sforato di qualche minuto ma sapendo che questo tema a brevissimo andrà in Commissione consiliare recupero con questa interpellanza e dirò soltanto alcuni titoli, non per questo volendo minare quello che è il dibattito, ma perché in Commissione si può fare un quadro più completo.

Allora il primo punto, la proposta fatta da Metropark è vero che è stata giudicata dall'Amministrazione insufficiente e quindi quel percorso che era stato ipotizzato di affidare a questa Società che era tutta delle Ferrovie, la progettazione e la gestione del Movicentro e dei parcheggi non viene più perseguita. Quindi Metropark viene non ritenuta idonea dall'Amministrazione e quindi non si segue più questa strada.

Che cosa bisogna fare? Abbiamo già visto e discusso e concordato con le Ferrovie dello Stato una modifica alla convenzione, perché noi nella convenzione avevamo esplicitamente richiamato Metropark, una modifica della convenzione che da tre soggetti partner (Comune, Ferrovie dello Stato, Metropark) scende a due soggetti (Ferrovie dello Stato e Comune) e questa convenzione verrà portata all'attenzione della Commissione perché dovrà essere ratificata in Consiglio Comunale. Quindi in Commissione si discuterà di questo, non c'è tutto da rifare nel Movicentro, semplicemente si deve correggere la rotta, aggiustare il tiro, la progettazione sta andando avanti, i tempi saranno rispettati, non useremo i soldi della casa marina di Andora, ma tutto questo verrà discusso nei prossimi giorni in Commissione.

PRESIDENTE: La parola Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Prendo atto che l'argomento verrà portato in Commissione ma siccome di questo problema ne abbiamo già discusso non una volta ma mille volte e riportare di nuovo l'argomento in Commissione, per carità, è utile e ne prendo atto ma denota che in fondo in fondo è vero quello che dicevo prima, cioè la mancanza di una progettazione, non c'è progettualità, qui ci sono difficoltà che si accavallano e si accavallano perché si fanno le cose, direi quasi con leggerezza, perché io la volta scorsa l'ho detto, ma come l'ho detto io l'hanno detto altri, che la Metropark, per chi era un po' a conoscenza dei problemi non poteva accollarsi un onere come quello di fare lei il Movicentro, cioè era evidente e quindi non ho capito quel passaggio.

Ritorno a dire che è stata una negligenza, uso solo questo termine per non essere più drastico. Ora sento dire dal Sindaco che con due parole liquida l'argomento dicendo che verrà portato in Commissione.

Io sono deluso perché ho paura che sarà l'ennesima mossa per spostare il problema da un'altra parte poi ce lo ritroveremo ancora da un'altra e alla fine la cosa morirà di morte naturale, senza però avere delle soluzioni.

Dire che sono soddisfatto no di sicuro, sono insoddisfatto a nome dei cittadini perché l'argomento è un argomento che interessa veramente la città, perché il parcheggio è un problema sentito, chi è stato in campagna elettorale come sono stato io in queste ultime settimane è l'argomento principale che ti sottopongono i cittadini, quello del parcheggio, specialmente, dicevo prima, dei cittadini che abitano in periferia perché chi abita in città magari lo vede in un modo diverso. E quindi non poter dare una risposta con un parcheggio come questo, che oltre a essere un parcheggio per auto, come dicevo prima, è una stazione degli autobus molto necessaria per il nostro Comune e vederlo morire così di morte, neanche di morte naturale ma di una morte indegna, mi fa dispiacere. Spero che non sia così e quindi vivo, siccome sono uno che crede nella provvidenza, spero che la provvidenza sia tale, che possa essere in questo caso di soccorso al problema e quindi far sì che veramente si realizzi.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a "Mercato zootecnico al Miac. Regole, regolamenti e loro rispetto"

"I sottoscritti Giancarlo Bandiera e Riccardo Cravero, Consiglieri Comunali appartenenti rispettivamente ai gruppi consiliari di Forza Italia e Unione Democratici di centro.

Premesso

Che il mercato del bestiame bovino oggi posizionato nell'area Miac riveste e ha rivestito in passato una rilevante importanza economica per il settore zootecnico locale.

Che a quanto dato a conoscere esistono precise norme che regolano il corretto svolgimento del mercato e, che le stesse vanno conseguentemente rispettate da tutti gli operatori economici che abitualmente lo frequentano.

Che secondo numerose segnalazioni pervenute, da qualche tempo parrebbe che all'atto dell'apertura ufficiale del mercato già buona parte degli animali presenti risulterebbero venduti.

Che qualora confermata detta situazione si sarebbero create evidenti distorsioni del mercato stesso con danni a molti operatori e un'evidente azione disincentivante nei confronti sia di allevatori che macellai o commercianti provenienti da fuori Provincia o Regione.

Tutto ciò premesso

i sottoscritti interpellano il signor Sindaco per sapere:

Quali sono le norme che regolamentano il mercato bovino del lunedì mattina e cosa prevedono espressamente.

Se si è venuti a conoscenza dei fatti in precedenza illustrati.

Quali iniziative si intende assumere o sono state assunte per garantire il rispetto delle regole esistenti e per sanzionare le eventuali inadempienze e trasgressioni.

Nell'attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: L'interpellanza presentata con il Consigliere Cravero mi pare sia sufficientemente chiara, cioè ai tempi in cui il mercato del bestiame si svolgeva qui a Cuneo in Piazza Foro Boario già bene o male ricordo episodi simili a quello descritto. Quindi la richiesta è sapere se esiste un sistema di regole, quello che certamente presumo esista, sapere eventualmente perché il sistema di regole non ha funzionato nel caso che viene posto all'attenzione, sapere come si è intervenuti rispetto a questo mancato funzionamento, sapere anche se sono stati adottati nei confronti di questa, di quella e di quell'altra persona che non avesse ottemperato alle regole dei provvedimenti di quale natura.

Tutto ciò per quale motivo? Per migliorare la credibilità del sistema del mercato del lunedì mattina, che può costituire un motivo di incentivazione delle presenze degli operatori commerciali e degli allevatori anche da fuori Provincia o fuori Regione. Se dovesse persistere questa situazione che noi descriviamo, il risultato che si otterrebbe sarebbe uguale e contrario, già vi è una caduta abbastanza rilevante del mercato, che è dettata dalle situazioni che sono cambiate in questi ultimi due decenni, rispetto alla quale possiamo fare ben poco.

A questo punto si impone di mantenere un livello ancora comunque rilevante nel panorama della zootecnica nazionale, se vogliamo farlo dobbiamo essere severi al punto giusto, se qualcuno vuole fare il furbo e creare nocumeo a un sistema commerciale, che deve essere basato su trasparenza e correttezza dei rapporti, dobbiamo metterlo fuori dal sistema, piaccia o no, al di là che sia piccolo, grande o grandissimo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il mercato del bestiame di Cuneo è ancora uno dei pochi mercati esistenti sul territorio regionale ma direi nazionale, però è sempre più anche a livello di capi trattati in calo e se noi però accettiamo questi tipi di fatti che sono successi e mi rivolgo all'assessore, il quale penso ne sia a conoscenza, vorrei capire quali provvedimenti sono stati presi. Sono fatti gravi che tendono esclusivamente a far morire il mercato di Cuneo, perché contrattare il bestiame prima dell'apertura del mercato, io mi ricordo, sono figlio di contadini, sono stato tante volte al mercato, fino all'80 mio padre aveva anche lui il bestiame, quindi all'alzata della bandiera c'era un orario, quando si alzava la bandiera si potevano iniziare a trattare e quindi a fare le compravendite.

Questo vuol dire che c'è sotto un'azione, magari fatta da grossi commercianti che poco hanno a che fare con la zootecnica locale anche di qualità, come la nostra della razza piemontese ma che cercano di far morire il mercato di Cuneo proprio per questa qualità che ancora si vanta. E quindi quando arrivano i commercianti dalla Liguria, perché il bestiame che viene commercializzato a Cuneo, la

qualità, la razza piemontese è molto appetibile dalle macellerie liguri e se questi arrivano al mercato e trovano il bestiame ormai già veduto sono costretti a prendere altri giri, magari da privati e poi sono costretti a sottostare non più a un'azione di mercato ma un'azione di compravendita che non è più regolare, perché è condizionata da regole non chiare e non pubbliche come è quella di un mercato.

Ecco il perché questo è un problema grave e insieme al collega Bandiera abbiamo voluto porre all'attenzione del Consiglio Comunale, affinché l'Assessore competente prenda le dovute misure, spero che le abbia già prese e che comunque soprattutto nel tempo attivi dei controlli severi in questo senso, perché altrimenti noi arriviamo a subire un'azione di condizionamento che comunque è tesa a far morire il mercato di Cuneo, questo sarebbe un fatto grave per la zootecnica non soltanto locale ma piemontese in generale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A. (INDIPENDENTE): Volevo solo ringraziare i miei colleghi che hanno presentato questa interpellanza, che solleva un problema reale, un fenomeno che per la verità esiste da sempre, quello di alcuni operatori che agiscono prima dell'apertura ufficiale del mercato, questo di fatto crea un danno enorme ma a tutta una serie di soggetti, crea un danno agli operatori commerciali perché coloro che si trovano poi con l'apertura ufficiale del mercato con una serie di animali già impegnati non hanno più la possibilità di fare quel tipo di scelta.

Un danno maggiore agli allevatori che di fatto si trovano a commercializzare i loro prodotti in alcuni frangenti in assenza di concorrenza, quindi questo stabilisce un regime di monopolio in mano a qualcuno, soprattutto per gli allevatori che hanno in mano dei soggetti che non sono così appetibili, perché all'apertura ufficiale del mercato si trovano a commercializzare i soggetti meno appetibili e quindi con una squalificazione generale del mercato, con un danno enorme all'immagine del mercato che già subisce comunque i travagli di una struttura di impostazione antica perché oramai il mercato del bestiame, abbiamo visto alla fine che stanno facendo il mercato del bestiame in Italia e sicuramente questo fenomeno accelererà anche la fine del mercato di Cuneo.

Un danno enorme alla razza piemontese, che è l'unica che oggi resiste e ha bisogno di questa struttura per poter continuare ad esistere. E quindi credo che una attenta vigilanza da parte di chi ha il dovere di farlo per evitare che questo fenomeno continui o che diventi così rilevante, come purtroppo è negli ultimi tempi, credo che sia doveroso per tutta questa serie di motivi.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Tecco.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELL'ASS. TECCO

PRESIDENTE: Prego Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Semplicemente per dire questo: uno, il Miac è un fatto esterno al Comune ma molto relativamente; due, l'Ass. Tecco è anche amministratore delegato del Miac e quindi si può porre la domanda e nello stesso tempo riesce anche a darsi la risposta; tre, se esiste un sistema di regole va fatto rispettare da tutti in ugual misura, se esistono dei problemi obbiettivi di garantire la presenza al mercato di piccoli operatori che vogliono comprendere meglio la dinamica dei prezzi di quel momento basterà studiare all'interno del Regolamento una nuova figura, ad un costo minimo il tesserino e metterli in condizione di avere pari opportunità come gli altri e qui si realizza il massimo sistema; quattro, se qualcuno non ha rispettato le regole deve essere in qualche modo sanzionato, l'estremo rimedio è quello di allontanarle in via definitiva dal mercato, ci sono come sempre dei

passaggi intermedi di richiamo, di diffida, di sospensione etc. non li voglio insegnare perché mi auguro siano previsti nel Regolamento, se non è stato adottato un provvedimento di sorta invito a adottare provvedimento relativo.

Ultimo, anzi, penultimo, se la gestione del mercato è Miac, quindi società partecipata pubblico – privata, è così importante che la vigilanza la facciano due vigili urbani del Comune di Cuneo? Perché se non fosse così obbligo, se non ci fosse una stretta correlazione fra i due aspetti il Miac si dovrebbe dotare di un sistema al suo interno di vigilanza rispetto a delle regole, la città potrebbe avere il vantaggio di avere due vigili in più a disposizione per buona parte del lunedì mattina, visto che ci lamentiamo sempre che mancano i vigili, mancano i soldi etc.

Ultimo, se non ricordo male l'attuale momento di commissione che, fotografata la dinamica del mercato del mattino, ne determina poi i valori medi a seconda delle categorie di appartenenza degli animali, mi pare che non si svolga più al lunedì mattina al Miac, è stata spostata al martedì presso la Camera di Commercio, se non ricordo male. Se così è io onestamente non ho ancora capito il perché di questo, sia ben chiaro. Si è persa forse un'opportunità che va in qualche modo a deprezzare ulteriormente il mercato del bestiame e il suo elemento di contrattazione, è anche vero che oggi ci sono strumenti ultramoderni che sono in grado di dare risposte diverse, però secondo me in qualche modo poteva essere interessante mantenere quella commissione dalla quale poi escono i prezzi in quella sede lì, rafforzava la presenza del mercato del bestiame, in un'ottica di mantenimento della commissione e degli standard attuali del mercato. Aver perso questa opportunità è un passo indietro, se si può porre rimedio invito l'assessore a porre rimedio, se poi la Presidente lo consente inviterei una risposta nel merito di questa ultima domanda.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Bodino Angelo (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a "Cuneo "Città giardino"?"

“E’ di questi giorni la polemica circa l’uso del diserbante sulle aiuole del Viale degli Angeli e per altre trasformazioni del patrimonio verde del comune.

Per la tutela dei viali e dei giardini, dalla metà del 1800 fino alla metà del 1900 esisteva una commissione per la manutenzione dei viali e giardini formata da agronomi, botanici, naturalisti, vivaisti che aveva lo scopo di fornire suggerimenti e proposte per la gestione del verde pubblico.

Oggi l’Amministrazione Comunale agisce direttamente senza sentire alcun parere e conseguentemente si prende atto degli interventi che vengono effettuati.

In occasione della celebrazione dei 250 anni dalla realizzazione del Viale degli Angeli, nell’anno 2000, la Pro Natura effettuò uno studio sullo stato di salute delle piante e emerse che il danno maggiore era creato dalle auto che parcheggiavano lungo il controviale perché la compressione del suolo causa pesanti effetti d’asfissia sull’apparato delle radici delle piante.

A distanza di tre anni da quello studio, le automobili continuano impunemente a parcheggiare sui viali e controviali in modo caotico e disordinato.

A tal proposito, può essere utile riportare uno stralcio di un capitolo a firma dell’assessore all’urbanistica Avvocato Mantelli pubblicato nel libro “Cuneo – Progettare sul contorno” edito nel 1995.

La crescita esponenziale del traffico urbano, in carenza di chiare scelte di programmazione della viabilità interna, ha trasformato i corsi ciliari, a cui gli amministratori del secolo scorso avevano prestato così grande attenzione, in un corridoio di scorrimento rapido dagli autoveicoli.

A ciò si aggiunge l’utilizzo a parcheggio dei controviali e di ogni spazio libero.

La nuova Amministrazione intende recuperare all'utilizzo dei cittadini i viali alberati con scelte di arredo urbano e sistemazione del verde che ne sottolineino la funzione di contorno del centro storico e nel contempo di collegamento con le ripe, la destra Stura e la sinistra Gesso, con particolare attenzione al ruolo di parco urbano che queste zone dovranno assumere.

Il recupero dei baluardi all'uso dei cittadini (che oggi si recano a passeggiare sul Viale Angeli e non certo su Corso Giovanni XXIII o sul lungo Stura) presuppone scelte di piano urbano del traffico che almeno impediscano l'uso del parcheggio dei controviali.

Considerato l'imminente approvazione del progetto definitivo del N.P.R.G. non sarebbe opportuno istituire una apposita consulta tecnico – politica per la tutela, programmazione e gestione del verde pubblico, dei giardini e dei viali alberati?

In attesa di risposta verbale dall'Assessore competente nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io vorrei porre all'attenzione un problema che secondo il mio punto di vista si lega molto bene a quello che staremo ad approvare o non approvare a seconda di quello che deciderà il Consiglio, cioè il nuovo Piano regolatore generale della città.

Ho volutamente intitolato questa interpellanza “Cuneo ‘Città giardino’?” perché a me pare che la filosofia del Piano regolatore generale, così come la filosofia della costruzione della città dei nostri antenati sia stata vista in quel modo. Si tratta solo di chiedersi se noi effettivamente riusciamo a avvalerci di questa grande fortuna che abbiamo, i due grandi corsi ciliari, i viali.

Allora vi garantisco che trovo angoscia quando arrivo dalla salita della Bellavista e vedo un quadro che potrei dire che è un quadro di De Chirico, che quelle città che avevano quelle piazze di periferia morte, desolate, senza vita e questo grande pittore le descriveva senza vita. E' un peccato.

E allora faccio una riflessione e così passeggiando sul viale dico: ma come è possibile che noi con tutte le forze intelligenti che ci sono in questo consesso non ci rendiamo conto che c'è tutto l'insieme e il di più degli interessi che governano la città, per esempio c'è un interesse dell'Assessore all'ambiente, c'è l'interesse dell'Assessore alla manutenzione del verde pubblico, c'è l'interesse dell'Assessore all'urbanistica, c'è l'interesse anche dell'Assessore allo sport, perché?

Ma perché i viali sono un patrimonio che noi abbiamo la fortuna di avere e secondo voi lo manteniamo bene? Secondo voi entrare in Cuneo e vedere che i controviali, lato Corso Kennedy, poi andiamo sul Viale degli Angeli, sono pieni di macchine, una sopra l'altra e invece Piazza Foro Boario è vuota, ma non basta dire che il problema sono i parcheggi, basta solo che a un certo punto coloro i quali ce l'hanno dentro la questione del verde, impediscano la sosta dei veicoli sui controviali, vedrete che riusciremo a far sì che vadano anche nelle piazze dovute.

Mi è piaciuto molto la relazione dell'ing. Bertinulli, che ha detto una cosa sacrosanta, il problema dei parcheggi ce lo poniamo noi, è evidente che bisogna attivare con altre cose, ma è altrettanto evidente che bisogna incominciare a difendere quello che noi abbiamo ricevuto. E vado al dunque e mi rivolgo all'Assessore alla manutenzione del verde, al quale sovente ho fatto dei complimenti e non ultimo quel bel giardino, fatto in adiacenza alla residenza degli anziani, ne siamo orgogliosi ma vorremmo essere orgogliosi anche del mantenimento di altre risorse.

E allora io ho preso atto di questa questione dei diserbanti, sinceramente mi duole vedere tutto questo giallume da tutte le parti, si prende Via Gobetti tutto è diserbato. Io non sono in condizione di capire se dal punto di vista tecnico quella è la medicina giusta, sono però in condizioni di capire che prima di tutto ci dovrebbe essere un confronto. Voglio solo arrivare a dire una cosa semplicissima: noi abbiamo un verde che è spettacolare, abbiamo due viali che sono spettacolari, mi

spiegate il perché quello che disse giustamente nel '95 in un libro l'Assessore all'urbanistica, però la Pro Natura fece uno studio dove non ci vuole mica molto a capire che se lasci tutte queste macchine in quel modo evidentemente la risorsa verde non cresce e allora c'era anche in questa lettera queste polemiche ma i verdi sono anche diserbati? Io non so se sono diserbati però rimane il fatto che per quanto mi riguarda sollecito tutta la Giunta a prendere in considerazione questo grande problema, perché credetemi ci passeggiamo tutti alla domenica o al sabato sui viali, guardate che avere la comodità di avere la macchina sul controviale, quando vicino è tutto vuoto. E allora finisco dicendo: tutti insieme qui dovremo essere ambientalisti e difendere questi viali, facendo così li stiamo distruggendo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Già io non brillo per lucidità nelle risposte, di certo tanto meno sarò lucido in un caso del genere, non perché non condivida il senso delle sollecitazioni del Consigliere Bodino, anzi, ma perché questa è la classica interpellanza omnibus. Il Consigliere Bodino ha fatto un elenco, bontà sua, di un certo numero di funzioni istituzionali e di relativi Assessori che sono coinvolti su questa materia, io ne aggiungerei diversi altri, ha dimenticato per esempio l'Assessore alla cultura, per esempio l'Assessore ai servizi socio – educativi, è fondamentale, rispetto a temi di questo genere, ciò che la collettività con gli strumenti particolarmente a ciò indirizzati, per esempio la scuola, le iniziative culturali in genere, riesce a sviluppare in termini di consapevolezza, di senso di responsabilità, di crescita della percezione del valore fondamentale del verde e non solo del verde pubblico perché senza un progresso in questa direzione, non è questione di manutenzioni, ma la strada da fare è veramente impervia e comunque non ci porta da nessuna parte.

Io debbo anche aggiungere, a conforto delle considerazioni che faceva e penso in parte voleva fare e non ha espresso il Consigliere Bodino, che occorrerebbe anche un approccio un po' più avanzato rispetto alle questioni dell'ambiente, in particolare del verde, le quali questioni rappresentano un bene straordinario, prima di tutto per noi cittadini, ma se incominciassimo a ragionare in termini un po' più completi e moderni io credo potremmo anche incominciare a considerare il verde pubblico e il verde privato come un vero e proprio fattore di produzione, una ricchezza che può produrre certi risultati in termini economici, per esempio incentivare un certo tipo di turismo, valorizzare beni che in questo senso noi possediamo.

La questione del Viale degli Angeli di cui il Consigliere Bodino rammenta una meritoria iniziativa assunta dalla Pro Natura, è una questione che è ben presente da anni nell'Amministrazione che governa questa città e d'altra parte l'iniziativa di Pro Natura non è stata estranea a tutta una serie di percorsi che in vista del duecentocinquantesimo della costruzione del viale sono stati promossi dal Comune, avvalendoci così come si fa in tante altre situazioni, Consigliere Bodino, quando ci si avvale di competenze, di sensibilità particolarmente avanzate, leggasi per esempio le collaborazioni ripetutamente richieste alla facoltà di agraria dell'Università di Torino, Pro Natura e tante altre soluzioni ambientaliste, è una piccola cosa ma Pro Natura, sempre con il supporto e la collaborazione del Comune, per esempio ha provveduto a quella piccola operazione, il posizionamento di cartellini indicativi delle essenze del viale.

Ora c'è moltissimo da fare, in questo campo io credo che la sede più logica sia quella del Consiglio, credo anche per mezzo della Commissione più logicamente interessata su svariati versanti, urbanistica per prima, che è la II^a Commissione Consiliare. E' chiaro che gli aspetti manutentivi sono quelli che più facilmente appartengono all'attenzione, alla sensibilità magari molto localizzata di questo o di quell'altro Consigliere, di questo o di quell'altro cittadino. Occorrerebbe però un approccio, soprattutto quando lo si fa da amministratori, un approccio più orientato alle questioni di sistema, cioè l'analisi di quelli che sono per esempio gli standard richiesti, voluti, desiderati per il

patrimonio del verde pubblico e ritorno a sottolineare che è una limitazione parlare solo del verde pubblico, poi noi sappiamo molto bene quanto è importante storicamente e ambientalmente sia il verde privato in molte proprietà del nostro Comune e questi non sono beni da considerare, da integrare in un progetto di quel tipo, sicuramente sì io credo.

Allora un approccio di sistema è quello che è assolutamente necessario per poi dare gli input a chi deve eseguire gli indirizzi dell'Amministrazione e cioè ai dirigenti, ai funzionari, a tutti coloro che debbono occuparsi dell'attuazione. Debbo dire francamente e raccolgo la provocazione bonaria del Consigliere Bodino, che da questo punto di vista la comunità degli amministratori di Cuneo può fare molto di più, la comunità, la collettività degli amministratori, quelli presenti in questo momento e non solo quelli presenti in questa sala possono fare molto di più. E' chiaro che bisogna mettersi di buzzo buono, incominciare a affrontare le questioni pezzo per pezzo, perché oggi c'è il diserbante che fa polemica ma nel frattempo c'è anche stata la questione degli afidi e domani ce ne sarà un'altra. Per carità, sono tutti argomenti degni di grande attenzione ma il problema è: qual è l'approccio che ci guida rispetto a questo grande bene che è il patrimonio verde sul quale possiamo contare? Questa è la domanda.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lingua Graziano e Malvolti Piercarlo, ed entra Galfrè Livio, sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Intanto, assessore, volevo ringraziarla perché condivido quello che dice, ma questa mia sollecitazione vuole proprio portare a questa ponderazione e cioè il verde ha ragione l'Assessore, il verde è un elemento di produzione, sta a noi però incentivare la produzione, come? E qui è una scelta politica o delegare a un fatto tecnicistico la gestione del verde, che è quello che si sta facendo adesso, cioè c'è un assessorato, ci sono dei valenti collaboratori, che decidono, fanno, dicono e noi subiamo perché vediamo. E invece forse le cose potrebbero proprio cambiare partendo dal presupposto che è quello che dice l'Assessore Rossi, è un elemento di produzione quando ha un indirizzo politico in funzione di scelte e quindi quella del Piano regolatore generale in questo momento è la più illuminante, è questione di standard.

Allora, questo verde, Assessore, lei e noi dovremo essere preoccupati per come si potrà mantenere, perché tutti noi vogliamo il verde diffuso ma poi giustamente bisogna avere le risorse per mantenerle, allora è anche una questione di regolamentazione di quello che era, ecco perché io ho voluto citare due cenni storici, uno un po' più vecchiotto, l'altro meno. Bene, ma rinnoviamola, lei dice di farla in II^a Commissione, prendiamo atto che noi andremo a deliberare sulla questione di Città giardino, perché quella è la identificazione di questa città, ma cominciamo a fare le cose più semplici del mondo.

E allora è inutile che mi diciate che non abbiamo le risorse, costa troppo, quando comunque lo studio di Pro Natura indirizzò tre anni fa sulla questione più banale che c'è, che è quella, che insisto nel dire che se con le macchine, se le automobili comprimono il suolo è evidente che c'è qualche problema per la pianta. Ma è sotto il profilo ambientale che bisogna rifiutare questo fatto. Questo potrebbe essere un fatto politico, non c'entra niente più con il tecnico, perché il tecnico se gli dici

metti le macchine lì lui ti dice te le metto. Allora il politico, ha ragione l'Assessore, siamo noi ma siete anche voi.

Per cui da questa sera io sollecito il mio buon Presidente della Commissione urbanistica, nonché dei Lavori pubblici e nonché del verde, che è il mio carissimo amico Alfredo. Allora come c'è un Regolamento per tante altre cose, c'è un Regolamento perfino per come si usano, che ne so io, dove devono essere messe le edicole e cose di questo genere, si faccia un Regolamento tecnico – politico, con l'intervento di persone competenti, che ci sia il confronto, una potrà essere la proposta dell'ufficio, l'altra può essere la proposta di chi sente e che forse dissente e quindi arriveremo a un finale migliore.

La conclusione è: Assessore però, mi consenta di dirle solo questo, può dirmi tutto quello che vuole ma è agghiacciante, non ha nessun senso e lei è quello che mantiene il verde, dovrebbe essere il primo, io ho citato solo quattro Assessori, mi sono fermato lì perché altrimenti dovevo arrivare fino in fondo e dico solo che questa mia sollecitazione è generale, la sentiamo tutti e quindi a chi devo dire il verde non va bene così sul viale? E' evidente che lo dico a chi lo mantiene, ci sarà qualcuno che dice: non possiamo in questo momento lasciare le macchine invadere il controviale. Sì o no? Questa è una stupidaggine di scelta, vediamo un po' se si può fare, se non si può fare prendiamo atto e sarà molto difficile mantenere il verde.

PRESIDENTE: Una risposta brevissima dell'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Non intendo dare risposta perché poi sostanzialmente sono anche d'accordo. Ho dimenticato di riferire una cosa che appartiene alla mia personale memoria di antico amministratore di questo comune, correggere una informazione che per la verità è anche comparsa su un autorevole settimanale locale, secondo la quale, cosa assolutamente vera, presso il Comune di Cuneo è esistita in tempi passati e risulterebbe che questa cosa però si è interrotta intorno al 1950, una commissione giardini.

E' un'informazione sbagliata per difetto, lo sottolineo nel senso che io personalmente ho avuto l'onore, il pregio, per la verità poi non sono stato granché utile, di far parte della commissione giardini che ancora esisteva presso questo Comune negli anni '70, in allora Assessore competente l'autorevole e capace ing. Bellani. Quindi la inesistenza o i tempi in cui questa cosa si è verificata hanno relativamente poca relazione rispetto ai problemi che si pongono, ma è importante tener presente che per diverso tempo dopo il '50 è esistente questo tipo di struttura.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a "Topi – richiesta chiarimenti"

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale;
premessò

che recentemente alcuni concittadini hanno evidenziato allo scrivente l'avvistamento di topi (alcuni anche di grosse dimensioni) in prossimità di Viale degli Angeli;

premessò

che tale segnalazione segue di poco l'analoga avente, però, come riferimento urbano, l'area prossima alle macerie del cinema Fiamma;

premessso

che tali avvistamenti, se confermati, rappresentano evidentemente un problema per la salute pubblica oltre che per la sicurezza soprattutto dei bambini;

INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

Se risulti all'Amministrazione Comunale l'esistenza di un "problema topi";

In caso di risposta affermativa, quali siano le cause di questo fenomeno (forse carenza di pulizia?) e quali gli accorgimenti per affrontarlo e debellarlo.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Alcuni concittadini mi hanno prospettato un problema legato ai topi, in modo particolare mi hanno sollecitato a prendere un'iniziativa in tal senso, dicendo che questi topi di certe dimensioni erano stati avvistati in prossimità di Viale degli Angeli in maniera specifica e in prossimità di quelle che sono le macerie, del più volte citato questa sera, cinema Fiamma.

Questo era il senso dell'interpellanza, ovviamente non mi aspettavo particolari risposte, mi ha fatto sorridere la risposta che almeno dalle pagine di un giornale ho avuto dall'Assessore, allorquando mi dice: "le procedure di intervento sono semplici, se il topo proviene da una fognatura la disinfestazione spetta all'ACDA, per gli altri tipi di scarico provvede il Comune".

Credo che la situazione che ho prospettato sia comunque una situazione seria perché se è vero e mi risulta che sia vero, perché sono diversi coloro i quali successivamente alla lettura di questo articolo mi hanno telefonato per dirmi: è vero, siamo contenti che lei l'abbia detto, allora se è vero il problema deve comunque avere una soluzione perché credo, visto che si tratta di topi di altre dimensioni, perché mi hanno detto che sono così, credo che il problema oltre che di pulizia sia di sicurezza, e questo è un compito dell'Amministrazione.

Credo che la risposta, me lo deve consentire l'Assessore, non possa essere quella che ho letto sul giornale e quindi di andare a verificare la provenienza per poi andare a decidere chi deve intervenire, credo che debba essere individuata una soluzione che permetta a coloro i quali sono gli attori in questo tipo di situazione di andare a definire quelle che sono le iniziative più consone alla soluzione del problema. Certamente il cantiere della est – ovest ha determinato probabilmente una situazione di ulteriore problematica, perché non a caso una delle zone dove avvengono gli avvistamenti, sono le zone prospicienti proprio il cantiere della est – ovest.

Io spero che, ancorché sia simpatico il modo di dire o di rappresentare le cose, spero che l'Amministrazione dia dei segnali positivi in questo senso, legati alla soluzione del problema. Non accetto la risposta che ho avuto e questo voleva essere l'enfatizzazione di questo non accettare. Sono certo che l'Assessore farà quanto in suo potere per andare a risolvere la questione. Credo di potermi già ritenere sin da ora soddisfatto rispetto a quelle che saranno le risposte, perché credo che potrà solo dirmi che si attiverà in questo senso, tralasciando la provenienza dei topi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Allora due mesi fa, in data 29 marzo, presentai in Consiglio Comunale un'interpellanza sul problema in città riguardante i topi e alla pulizia della rete fognaria e dei tombini di scarico. Ora vedo che questo problema, a distanza di soli due mesi, viene riproposto dal

collega Lauria in più zone di Cuneo, parla del Viale Angeli, parla della zona del cinema Fiamma, Via Bassignano, quindi è un problema reale, esistente sul territorio comunale.

Rammento che allora l'Assessore nel rispondere a questa mia interpellanza si era messo a ridacchiare, subito, ma poi constatato come il problema era veramente rilevante, sta di fatto che c'è il rischio oltre che la trasmissione alle persone di malattie come leptospirosi, colera, tifo murino, salmonellosi etc. etc. c'è anche il rischio della distruzione di tonnellate di alimenti, avariati appunto dai topi che si infiltrano nei magazzini di genere alimentare.

E devo darne atto che pur ridacchiando nella sua risposta a soli tre giorni di distanza la zona da me segnalata vedeva degli interventi di derattizzazione da parte del personale preposto in merito. Quindi in quella zona attualmente, da quel momento non sono più stati segnalati degli inconvenienti legati ai topi e mi devo compiacere con l'Assessore per essere intervenuto così celermente nella zona, però constato che ci sono numerose altre zone della città da risanare in merito.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Voglio intanto che ci si renda conto che i topi esistono e i topi si muovono, non è che sia una specie animale che tu puoi estinguere, tra l'altro ne sono già state estinte troppe, i topi esistono, si riproducono nelle situazioni che conosciamo.

Io ho avuto l'esperienza di vedere un topo a 4.600 metri, mentre facevo una salita al Monte Bianco e voglio ricordarvi che i topi ci sono sui ghiacciai delle alte montagne e quando ci sono le abbondanti nevicate sulle nostre montagne, se fate attenzione vedete le orme dei topi che scorrazzano sulla neve in pieno inverno, ma si vedono anche sul Viale degli Angeli o nei parchi urbani.

È ben vero che è un problema di salute pubblica, che cosa può fare l'Amministrazione? Prima di tutto io vorrei ricordarvi che i topi si spostano e non sono tanto pescabili come i pesci nell'acqua, perché il pesce tu lo puoi pescare, pur tra le difficoltà, perché corri un corso d'acqua, i topi vanno dappertutto. Allora la prima cosa da scoprire è l'origine, da dove vengono e non a caso non si capisce dal giornale, la prima cosa che si deve accertare è la provenienza per procurare l'intervento più consono.

Che cosa si fa generalmente? Non è che l'Assessore va a cercare i topi, vanno i Vigili Urbani, che sono deputati all'igiene della città e individuano o cercano di capire qual è l'origine, se è una provenienza presumibilmente della rete fognaria facciamo intervenire subito l'ACDA, se invece è una provenienza dovuta a uno stato di abbandono di un caseggiato o di un terreno privato il signor Sindaco emette un'ordinanza di disinfestazione e di derattizzazione. Se invece, come nel caso ultimamente citato, nel caso di Comba abbiamo fatto intervenire l'ACDA sul sistema fognario, nel caso del Viale Angeli è intervenuto il verde pubblico già in passato, perché in effetti i topi risalgono la ripa e arrivano fin sul Viale.

Questa è la procedura che abbiamo in corso, semplicemente per motivi comportamentali, perché se l'origine è dovuta a un privato che danneggia tutti è bene che paghi lui. Questa è la procedura.

L'ultima cosa che voglio dire qual è? È l'informazione, i cittadini invece di andare a dire a Lauria che ci sono i topi lo dicessero anche al Comune, perlomeno si interviene anche per tempo. Ho ricevuto la telefonata il giorno dopo che l'articlista della stampa, che mi ha avvertito e mi ha detto: visto che lei ha detto che dobbiamo avvertire in Comune io le telefono. E' la prima telefonata che ho avuto in tutti questi giorni.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Bonelli Gianluca e Dalmasso Emilio, sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Sono contento della risposta e sono contento di essere servito a qualcosa, visto che già un cittadino ha telefonato. Sono certo che le situazioni che via, via si andranno a presentare verranno comunque affrontate con sollecitudine e mi sembra che Comba in questo abbia messo di suo, ringrazio per la risposta.

-----OOO-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a "Ordine pubblico – Richiesta chiarimenti"

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale;
premessò

che già di recente era stato evidenziato esistere un problema di ordine pubblico nella zona che insiste in Via S. Pellico in prossimità del civico N. 11;

Premesso che altre zone della città sono interessate a problemi simili:

Quella adiacente lo stadio comunale, la stazione ferroviaria e il tratto che dal piazzale conduce al viadotto Soleri dal fenomeno della prostituzione che ha “ripreso” vigore, come pure alcune aree di Madonna dell'Olmo e in prossimità della “vetreria”;

Corso Giolitti nell'area dei licei, che si offre quale scenario di risse tra extracomunitari;

Piazza Boves, per i problemi legati all'improvvisa rivitalizzazione della piazza, ove gli avventori dei locali colà insistenti, non sempre dimostrano il meglio della loro acquisita educazione nel momento del loro rientro a casa, insieme a fenomeni legati alla difficoltà di integrazione di alcuni cittadini stranieri, dal momento che sempre sulla sfortunata Piazza Boves, anche se in posizione più defilata, spesso cittadini ospiti, dopo aver abusato di bevande alcoliche e altro, spesso si ritrovano a duellare con coltelli e/o bottiglie rotte etc.

premessò

Che questo non vuole essere un quadro triste di una città dove tutto sommato vale veramente la pena di vivere e chi scrive ne è profondamente convinto, ma solamente un campanello dall'allarme, l'ennesimo, affinché la nostra città continui a essere quella che è

INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

Se l'Amministrazione sia a conoscenza delle situazioni sopra evidenziate;

In caso affermativo, quali siano le iniziative intraprese o che si intendono intraprendere;

Se non si ritenga utile disporre, almeno nel periodo estivo, di un servizio congiunto e coordinato delle diverse forze di polizia esistenti sul territorio, al fine di sviluppare azioni di dissuasione e/o di deterrente rispetto a questi fenomeni che lentamente si stanno moltiplicando nel territorio cittadino e nelle frazioni;

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia”.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: L'interpellanza in oggetto ha come scopo quello di evidenziare alcuni stati di malessere, se vogliamo, presenti in città, alcuni di questi sono vecchi e sono déjà-vu e probabilmente attengono al momento estivo e mi riferisco alla rinata situazione attinente la prostituzione, in alcuni casi molto più sfacciata di quanto non fosse adesso, ma non è solamente un discorso di falsa ipocrisia, perché poi non vuole essere questo, dico solo che quelle che sono le situazioni di comodità che abbiamo inserito nella città oggi sono utilizzate pienamente e veniamo forse anche ringraziati di questo.

Dicevo piuttosto di quei fenomeni che si sono via, via andati a determinare, alcuni di questi sono stati oggetto in passato di apposite interpellanze e mi riferisco per esempio a Corso Giolitti, che insiste in Via Silvio Pellico, mi riferisco alla situazione legata a Piazza Boves, che è diversificata, perché in alcuni casi si tratta di situazioni di maleducazione da parte degli avventori di alcuni locali, in altri casi invece si tratta di qualcosa di diverso e che comunque sia, è antecedente all'apertura della nuova attività ricreativa di esercizio pubblico che si è insediata.

Certamente il fatto che una piazza passasse da un momento di assoluto silenzio a un momento di eccessiva vivacità contribuisce a che alcuni nostri concittadini manifestino, mi sembra che l'abbiano fatto, oltretutto di recente, con lo stesso Sindaco perché peraltro abita lì e probabilmente conosce la situazione molto meglio di quanto non possa conoscerla io che abito in una situazione leggermente defilata. Ecco, ci sono tutte queste situazioni rispetto alle quali mi sembra che venga fatto poco, rispetto alle quali chiedevo e chiedo all'Amministrazione che vengano prese delle iniziative tese proprio a risolvere la situazione.

In Via Silvio Pellico, non più tardi di un mese e mezzo fa ho detto come alcune situazioni legate alla vendita, assolutamente legittima, da parte di un esercizio commerciale, di fatto poi producono, visto che si beve in loco quello che viene venduto all'interno dell'attività commerciale, situazioni di disordine, mi sembra che si sia rappresentata non più tardi di 20 giorni fa in Piazza Boves, ecco, ci sono delle situazioni che certamente non fanno diventare la nostra città diversa da quella che è, ma probabilmente inseriscono degli elementi di difficoltà che secondo me è bene andare a risolvere se crediamo che questo ne valga la pena.

Io ho fatto uno scenario del concentrico, credo che la stessa cosa possa valere per alcune frazioni, alcune di queste sono maggiormente interessate per esempio dal fenomeno della prostituzione e mi riferisco a Confreria piuttosto che al tratto di strada che porta a Mondovì quindi penso che sia la frazione di Roata Canale, ci sono situazioni legate anche in alcuni casi a situazioni di piccola malavita, non solo la prostituzione ma anche situazioni che hanno a che fare con lo spaccio di sostanze stupefacenti.

C'è una situazione comunque sul territorio che è opportuno che venga presa in considerazione, è opportuno che sia oggetto di uno sforzo ulteriore da parte delle forze dell'ordine coordinate tra di loro, che già comunque parecchio stanno facendo. C'era una situazione che in un primo momento vedeva interessata anche la forza di Polizia Municipale, oggi mi risulta che questa non venga interessata in nessun tipo di attività di questo tipo, un problema anche legato al numero degli agenti unitamente al fatto delle sempre ben note ristrettezze finanziarie. Credo però che quanto ho evidenziato meriti una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione e rispetto a questo sono convinto e spero che le risposte dell'Assessore siano esaurienti.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Romano Anna Maria e Lingua Graziano ed esce il Consigliere Falco Adriano, sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Bandiera.

CONS. BANDIERA: Penso che l'argomento che pone il collega Lauria nell'interpellanza, al di là che punti soprattutto l'attenzione sulla prostituzione, vada anche soprattutto inteso come problema generale di sicurezza rispetto alla città nel suo insieme.

Sono in qualche modo convinto che Cuneo si possa ritenere complessivamente una città sicura, anche se non mancano gli episodi, a volte anche allarmanti, che preoccupano quella parte di popolazione forse più debole e quindi più facilmente colpibile dalla microcriminalità. Anche alcune notizie di stampa di questi ultimi giorni, con furti in abitazioni destano comunque preoccupazione, insieme a un fenomeno che in alcune zone della città in termini di presenza di extracomunitari ha accentuato ancora questo stato di insicurezza da parte dei cittadini.

Riguardo a Via Silvio Pellico debbo dire che nel febbraio del corrente anno, con apposita lettera, avevo posto già all'attenzione del comandante dei Vigili Urbani, nonché del Questore, nonché del colonnello dei Carabinieri, il problema e avevo ricevuto una risposta scritta dal Dott. Giraud in merito, sono stato sentito dai Carabinieri, so che era stata intensificata un attimino la sorveglianza di quell'area, perché essendo prossima alla stazione ferroviaria meglio si presta a determinati tipi di presenza, compresa la prostituzione che viaggiando con il treno l'unica nota positiva in quel frangente è questa, arriva di sera a Cuneo e poi di lì viene a livello di autostop trasferita a Roata Canale.

Dato che però il Comune di Cuneo fa parte del comitato per la sicurezza e penso che sia il Sindaco rappresentante in quel contesto lì, senza nulla togliere a nessuno, quindi senza voler in qualche modo interferire rispetto ad alcun tipo di dinamica di intervento in un territorio rispetto a un altro. Sarebbe secondo me opportuno, alla luce di una certa ripetizione periodica di queste situazioni a livello di Consiglio Comunale, che il Sindaco stesso, nell'apposita Commissione, riferisse in merito ai lavori di questo comitato, anche perché la Commissione potrebbe comunque dare qualche ulteriore, utile suggerimento al Sindaco.

In un'ultima analisi si potrebbe anche pensare di studiare qualcosa che va nella direzione di una maggiore informazione ai cittadini, anche se qualcosa è già stato fatto dalla Polizia di Stato recentemente, io dico "buttato" qualche decina di migliaia di Euro per l'operazione zona a traffico limitato, se vogliamo fare una buona azione di immagine e di marketing la potremmo fare sulla sicurezza, diamo una buona informazione come difendersi, cerchiamo anche di dare insieme delle risposte concrete, non solo delle parole.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: L'interpellanza la suddividerei in due aspetti: c'è un aspetto che riguarda gli esercizi pubblici, che hanno apertura notturna, che si presentano con tipologie diverse, il disco pub, locali per i giovani e che non sono Bingo etc. e che non sono contemplati nella normativa sugli esercizi di questo tipo, normativa che è ferma dal 1978 e che prevede per gli esercizi di ristorazione e alberghieri l'apertura fino alle 2 di notte e il posticipo di un'ora nei giorni festivi e prefestivi, era una situazione in allora dove non c'era questa tipologia di esercizi, bisognerà

che su questo rivediamo il regolamento per contemperare le esigenze dei giovani all'incontro, alla socialità, al poter vivere la loro gioventù con l'esigenza di chi magari risiede ha bisogno anche di riposare e quindi cercare di contemperare questi due aspetti.

Sul tema invece della microcriminalità è vero, come dice il Cons. Bandiera, che chi ha la legittimità di questa questione è il comitato ordine e sicurezza presieduto dal Prefetto del quale da qualche anno fa parte anche il Sindaco del Comune capoluogo e che vede in questo comitato un insieme di tutte le forze militari, dalla Questura, alla Polizia, alla Polizia Stradale, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza etc. anche la Polizia Municipale.

Come Amministrazione abbiamo sempre cooperato e collaborato da un lato nel segnalare quando questi fenomeni, soprattutto legati alla prostituzione, che hanno un andamento altalenante nel corso della storia, si ripresentano in maniera più pesante e in maniera più invadente, dall'altra nella collaborazione per quanto riguarda le nostre forze di Polizia Municipale, in quei servizi interforze che coordinati dal Prefetto e dal Questore hanno dato, in questi anni, risultati molto positivi.

Ritengo però importante anche fare questo tipo di riflessione, è vero che ci sono fenomeni di microcriminalità, è vero che sovente nel linguaggio comune, come ha detto Bandiera, si associa l'extracomunitario all'insicurezza, l'extracomunitario alla delinquenza, io non condivido questo tipo di impostazione. Volevo solo concludere dicendo che accanto a questi interventi di deterrenza percorsi di socialità, percorsi di accoglienza, percorsi di presenza sul territorio danno insieme un risultato positivo così come qualche anno fa sulla prostituzione, si affiancava l'intervento delle forze dell'ordine, ma anche quello dell'unità di strada che andava a incontrare, a vedere se qualche ragazza voleva uscire dalla tratta nella quale era caduta, produce più sicurezza l'educazione alla deterrenza ed è su questa strada che vorremmo muoverci.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. LAURIA: Intanto voglio solo chiarire un concetto, perché non vorrei che mi fossero attribuite affermazioni che non ho fatto, il fatto di aver individuato in un posto preciso della città dei fenomeni legati agli extracomunitari, non vuol dire che l'extracomunitario comunque genera delinquenza. Voglio solo precisare questo: purtroppo in quella zona il fenomeno è rappresentato da questi ed è una questione un po' diversa. Questa è la prima questione.

Io sono parzialmente soddisfatto della risposta che ho avuto, parzialmente perché in effetti il Sindaco nel dare una risposta in modo specifico a quella che è la zona di Piazza Boves ha individuato parte del problema, ciò non di meno esiste comunque un problema legato ad alcuni frequentatori che non sono certamente solamente maleducati, mi riferisco ai giovani a cui vanno date delle risposte, ma sono invece e purtroppo un altro tipo di frequentazione, legato più a fenomeni di microcriminalità, ed è un discorso rispetto ai quali capisco che la risposta debba essere comunque d'insieme e non solamente di Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il discorso e la chiusura che il Sindaco ha fatto, io sono in parte convinto che sia quello il modo per dare delle risposte, ma dico anche che laddove la prevenzione non riesce a dare delle risposte, dobbiamo anche prendere in considerazione che esistono dei fenomeni di deterrenza e noi, visto che la prevenzione a oggi non ha dato comunque delle risposte significative o laddove non le ha date, vorremmo che si inserissero anche delle situazioni e delle risposte di questo tipo.

Dicevo che sono parzialmente soddisfatto perché mi è sembrato di capire che si intenda perseguire la collaborazione insieme alle altre forze dell'ordine per andare ad occupare alcune parti della città,

perché solo con l'occupazione e laddove questa si è determinata con le forze dell'ordine si sono visti dei risultati e il collega Bandiera ha fatto bene a richiamarli perché in effetti le forze dell'ordine nell'ultimo periodo hanno avuto e hanno dato delle risposte in termini di sicurezza alla cittadinanza assolutamente meritoria, anzi, colgo anche l'occasione per ringraziarle tutte.

Dico solo comunque che vanno anche sollecitate situazioni di questo tipo, probabilmente va fatto un ulteriore sforzo da parte dell'Amministrazione, così come il Sindaco richiamava quel progetto che prevedeva il recupero di alcune di queste ragazze coinvolte in percorsi non certamente piacevoli, che preveda comunque anche situazioni di controllo del territorio, così come avveniva in passato, perché mi sembra che in allora ci fossero delle pattuglie dei vigili che unitamente a quell'altro progetto intervenivano sul territorio per andare comunque quanto meno a segnalare la presenza della legalità, vorrei che questo tipo di situazione si andasse a ripresentare, a riprodurre, soprattutto in un momento come questo che fa seguito a un altro precedente, dove le risposte date in allora avevano anche prodotto dei frutti significativi, adesso c'è un inizio di occupazione del territorio, sarebbe opportuno in questo momento di inizio del territorio essere particolarmente presenti.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Bandiera Giancarlo, sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a "Ripristino pensilina fermata bus in Via San Damiano Macra – Confreria"

“Il sottoscritto Giuseppe Comba, consigliere del gruppo di Forza Italia,

PREMESSO

che la copiosa precipitazione nevosa avvenuta nella notte tra i giorni 20 e 21 febbraio ha danneggiato in modo irreparabile la pensilina della fermata bus in Via S. Damiano Macra in frazione Confreria;

che dell'accaduto venne da me tempestivamente informato l'assessore competente il quale, solo a fine del mese di marzo, provvedeva a far rimuovere la pensilina divenuta inservibile e pericolosa;

CONSTATATO

come a tutt'oggi, fine mese di giugno, la pensilina in prossimità della suddetta fermata non sia ancora stata ripristinata, causando notevoli disagi agli abituali fruitori;

CONSIDERATO

che l'Amministrazione Comunale in questo periodo sta provvedendo a dotare le fermate bus dell'altipiano di avveniristiche pensiline.

INTERPELLA

l'assessore per conoscere se, nell'ambito di questi interventi programmati sul territorio comunale, sia anche prevista la ricollocazione della pensilina alla fermata bus di Via S. Damiano Macra a Confreria e quali saranno, ancora, tempi di attesa.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Premesso che la copiosa precipitazione nevosa, nevicata a cavallo dei giorni 20 – 21 febbraio scorso ha provocato innumerevoli danni anche nella nostra città e nelle frazioni, devo ricordare che in quell'occasione fu danneggiata in modo irreparabile la pensilina alla fermata dei bus sita in Via San Damiano Macra, in frazione di Confreria. Dell'accaduto ricordo che informai tempestivamente l'Ass. Dalmasso, che mi ricresce che questa sera non c'è e mi rammarico per i motivi di salute che prima sono stati menzionati, gli faccio numerosi auguri, che solo alla fine di marzo provvedeva a far rimuovere la pensilina, divenuta inservibile ma anche pericolosa, perché era in bilico.

Constatato che come a tutt'oggi, fine mese di giugno, la pensilina in prossimità di detta fermata non sia stata ancora ripristinata, provocando dei disagi agli abituali fruitori, perché sono costretti a attendere l'arrivo dei bus sotto la pioggia o sotto le intemperie. Oltretutto prendo lo spunto per segnalare anche la mancanza della pensilina alla fermata bus sita in concentrico, nella piazzetta antistante la panetteria, è una fermata molto frequentata, quindi anche lì se fosse possibile installare una pensilina sarebbe di grosso giovamento ai residenti.

Tanto più che l'Amministrazione Comunale in questo periodo sta provvedendo ad adottare le fermate bus dell'altipiano, avveniristiche pensiline e nel contempo si sono recuperate quelle vecchie che però sono ancora in buon stato, io credo che se ne potrebbe fare uso di queste pensiline recuperate nelle frazioni, ponendo fine a questa mancanza. Quindi chiedo, l'Assessore competente non c'è, a chi mi risponderà, non so se sia il Sindaco, quanto tempo occorrerà e se c'è la volontà di ricollocare queste pensiline nei posti mancanti.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO: Io intervengo per segnalare, come ha segnalato il collega Comba per una certa zona della città, che anche in altre zone esiste questo problema, per esempio a Madonna dell'Olmo è stata, da alcuni mesi, tolta una pensilina, molto importante perché è in Via della Battaglia, è nel centro frazionale. Io sono stato, circa un mese fa, dal geom. Pellegrino, poi non l'ho trovato ma i loro colleghi mi hanno spiegato che aveva il tetto parzialmente divelto per cui è stata tolta, che adesso non sapevano bene quale tipo o quale tipologia di pensilina mettere.

Comunque al di là di questo sono mesi che non c'è e in più non capisco perché delle pensiline come quelle in serramenti di alluminio, come quella di Madonna dell'Olmo che conoscevo molto bene, io non mi sono accorto che avesse il tetto divelto ma che non sia riparabile una cosa del genere, perché buttiamo via veramente delle strutture efficienti, perché era nuova. In più abbiamo delle pensiline per esempio anche a Roata Canale, dove ancora sono in lamiera e anche veramente obsolete, si potrebbe smontare questo tipo di pensilina.

Chiedo come mai non sono state ripristinate e perché ci impiega tanto tempo a ripristinarle.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: La nevicata del 20 – 21 febbraio ha danneggiato una decina di pensiline dell'autobus, alcune delle quali sono state danneggiate in modo irreparabile, quelle che si potevano riparare sono state rimesse in sesto, per le altre si deve attendere la sostituzione che è stata messa in cantiere, verrà realizzata con l'autunno, l'ufficio segnala che ognuna di queste pensiline ha un costo che si aggira sui 5 mila Euro e quindi non sono delle noccioline, quelle che sono state posizionate sull'altipiano finanziate dalla Regione, che peraltro è stato comunque apprezzato dall'utenza del trasporto pubblico locale che permette una più agevole attesa dell'autobus anche in caso di maltempo, ma noi non potevamo prendere le pensiline di vetro messe in Corso Nizza e spostarle a Confreria. Verranno comunque ripristinate secondo un piano di sostituzione che vedrà la posa in opera dei nuovi manufatti nel corso dell'autunno prossimo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Forse non ci siamo capiti bene, il Sindaco nella sua risposta dice che costano 5 mila Euro, a parte che è una cosa necessaria, non si guarda tanto ai 10 milioni di vecchie lire circa per ripristinare la cosa, però io ho anche chiesto, perché so che sono state recuperate delle pensiline in buono stato, perché nelle frazioni non guasta l'estetica, non vengono immediatamente installate e usate queste pensiline senza attendere troppo tempo? E' questa la mia domanda, non ho chiesto di fare immediatamente la spesa di 10 milioni per la pensilina avveniristica a Confreria e nelle altre frazioni. Usiamo quelle che abbiamo recuperato ma mettiamole subito.

-----000-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Martini Matteo, sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito ad "Asfaltatura, illuminazione e segnaletica verticale in Via Valle Maira – zona impianti sportivi di Confreria e piazzale adiacente"

“Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia,

PREMESSO

che la diramazione stradale che collega la principale arteria di Valle Maira, sita sulla S.P. 422, in frazione Confreria, agli impianti sportivi e alle esistenti abitazioni recanti i numeri civici 108, 110, 112 e 114, è tutt'ora priva di un'adeguata segnaletica verticale e di illuminazione e che tutt'ora è una strada sterrata con fondo sconnesso tante sono le buche di grosse proporzioni esistenti;

Che l'Amministrazione Comunale negli anni addietro ha provveduto con interventi a tampone, saltuari, per il mantenimento di un decente sedime stradale;

RILEVATO

che l'aumentato uso di questo tratto di strada, avvenuto dopo l'apertura del campo di calcio, fa sì che i saltuari interventi di manutenzione abbiano una limitata efficacia specie nei periodi di maltempo;

CONSIDERATO

che i problemi oggi esistenti, legati al transito e alla sicurezza dei fruitori della suddetta arteria stradale, possono essere risolti definitivamente solo mediante la completa asfaltatura della strada e dell'adiacente piazzale adibito a parcheggio.

INTERPELLA

l'assessore competente per conoscere:

Quando si presume di risolvere un problema divenuto annoso;

Quali sono i tempi necessari per intervenire nella zona con una definitiva e ottimale asfaltatura, illuminazione e segnaletica verticale, indicante l'impianto sportivo e i numeri civici delle esistenti abitazioni.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: La diramazione stradale che collega la principale arteria di Via Valle Maira sulla strada provinciale 422 in frazione Confreria, agli impianti sportivi e dalle esistenti abitazioni recanti i numeri civici 108, 110, 112 e 114 sono da sempre prive di segnalazione verticale, arrecante l'esistenza di queste abitazioni.

Poi in seguito all'apertura degli impianti sportivi questa strada, che tutt'oggi è sterrata, c'è stato un notevole incremento di traffico, specialmente nel corso della settimana, sia nelle ore diurne che nelle ore serali, vista la frequentazione pressoché quotidiana di squadre che vanno a giocare sul campo di calcio di Confreria. Ebbene, questa strada ormai ha un fondo molto sconnesso, tante sono le buche di grosse proporzioni esistenti, l'Amministrazione Comunale sin qui ha provveduto con interventi tampone saltuari per il mantenimento di un decente sedime stradale.

Però allo stato attuale questi saltuari interventi di manutenzione hanno un'efficacia molto limitata, specie nei periodi di maltempo. I problemi oggi esistenti, legati al transito e alla sicurezza dei fruitori della suddetta arteria stradale, possono essere risolti in modo definitivo solo mediante la completa asfaltatura della strada e anche, ci metto dentro, dell'adiacente piazzale adibito a parcheggio. Oltretutto questa strada non presenta affatto un benché minimo punto luce, è stato messo un punto luce solo con l'apertura del campo di calcio in prossimità del cancello d'ingresso alla struttura sportiva e quindi essendo collegata all'impianto di illuminazione del campo è funzionante solo quando il campo sportivo viene usato.

Pertanto io chiedo all'Assessore per conoscere quando si presume di risolvere questi tre problemi, divenuti i primi due annosi ormai, per quanto riguarda la segnaletica verticale è mancante da sempre, un qualsiasi cittadino, una qualsiasi persona che arriva nei pressi e deve recarsi, tanto per fare un numero, a trovare degli amici e cerca il numero 110 di Via Valle Maira non sa dove sbattere la testa perché non c'è un'indicazione, una targa, un qualcosa che ti metta Via Valle Maira dal numero 108 al 112, come da quasi tutte le parti è segnalato.

Secondo; quali sono i tempi necessari per intervenire nella zona con una definitiva e ottimale asfaltatura, illuminazione almeno un punto luce nella parte finale dove c'è la curva che porta alle abitazioni e, appunto, questa segnaletica verticale in prossimità della strada provinciale 422 con la diramazione stradale di collegamento alle abitazioni. I residenti e i frequentatori di questa zona sono in attesa e sperano che questo problema venga quanto prima risolto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: La proprietà del suolo della strada in argomento è stata acquistata dall'Amministrazione Comunale nel '99, si tratta di una previsione che tra l'altro è contenuta nel nuovo Piano regolatore generale, che tuttavia prevede, è importante che lo memorizzi il Consigliere interpellante, che diventerà strada comunale a tutti gli effetti solo per la parte corrispondente al

fronte del campo di calcio, mentre rimarrà strada privata, come è sempre stato in passato, il tratto successivo che adduce ai fabbricati esistenti.

Ciò premesso, la situazione che segnala il Consigliere Comba è conosciuta, anche se le condizioni di dissesto del suolo non sono così gravi, abbiamo dei tratti di strade comunali in tanti altri luoghi assai più carenti di condizioni di percorribilità, anche perché, per fortuna, il traffico veicolare è molto limitato e si risolve soltanto ai veicoli delle persone che utilizzano prevalentemente quel parcheggio, quello spazio con destinazione all'impianto sportivo.

Dopodiché il Consigliere Comba mi chiede quando potrà eventualmente eseguirsi l'intervento di asfaltatura, di illuminazione pubblica. La mia risposta è quella di sempre, dipende dalle scelte di priorità che verranno compiute e che in questo momento in quel caso non paiono essere di rilievo emergenziale, anche perché in situazioni analoghe abbiamo altri impianti sportivi da molti più anni, che hanno strade di accesso o zone di parcheggio sterrate e inghiaiate, cito a titolo di esempio il campo di calcio, i numerosi campi di calcio di Madonna dell'Olmo, nell'area di Piccapietra, cito per esempio l'impianto sportivo di Madonna delle Grazie.

Evidentemente si tratta, come al solito, di scelte di priorità che incombono al Consiglio Comunale e non all'Assessore, ci si ostina, rispetto a queste questioni, a chiedere all'Assessore quando si farà e come si provvede, ma evidentemente lo strumento di partenza è in mano all'organo di programmazione e a questo consesso. Quando si programmerà di eseguire questi interventi, con la priorità che si ritiene perché ce ne sono diversi di casi simili, l'assessorato ai lavori pubblici farà il suo dovere e quindi svilupperà progetti, appalti, esecuzione dei lavori. Questa è la risposta che posso dare.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. COMBA: Diciamo che, come quasi sempre, la risposta non è stata un granché esauriente, l'Assessore competente è andato a fare un'elencazione di stradine eventualmente da asfaltare, che portano a diversi impianti sportivi, ma qua non si tratta di asfaltare una stradina, che ne fanno uso anche i fruitori degli impianti sportivi, qua si tratta di persone che da oltre 50 anni risiedono in quella zona, con una strada dissestata, che ora la strada è diventata ancora più dissestata dalla frequentazione di gente che si reca con la propria auto per disputare le partite di calcio.

Questo ha contribuito a rovinare la strada con questi poveri cittadini che pagano le tasse come tutti noi che abitiamo sull'altipiano e che abbiamo delle strade perfette. Quindi cerchiamo di intervenire il più in fretta possibile, la spesa non è altisonante, non ci occorre niente, qua ci lamentiamo sempre che non ci sono i soldi, poi domani nel resoconto del bilancio consuntivo 2003 vediamo che c'è un avanzo di circa 8 miliardi, persino il doppio di quello che è avanzato all'Amministrazione Provinciale e ci lamentiamo sempre e non facciamo le opere più piccole e di bassi costi. Diamoci da fare, non sono risposte da dare alle esigenze, alle richieste dei cittadini.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a "Rodeo americano"

“A conoscenza che:

e' in programma dal 24 al 27 giugno a Cuneo uno spettacolo di rodeo americano;

Le associazioni animaliste, nonché privati cittadini, hanno eccepito che tali spettacoli risultano essere violenti verso gli animali e diseducativi per i giovani.

Considerato inoltre che:

Uno spettacolo di questo genere non ha nulla a che vedere con le tradizioni locali.

il sottoscritto Consigliere Comunale
INTERPELLA
il Sindaco e la Giunta

per sapere:

Con quali criteri si sia autorizzata tale manifestazione”.

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Premetto di non aver mai visto un rodeo americano e di non avere nessuna intenzione di andarlo a vedere. Pertanto l'interrogazione è da intendersi nel senso proprio della parola, perché non sono stato testimone di quanto ho sentito dire, di quanto è stato riferito ma mi risulta che in questi spettacoli gli animali vengano pesantemente maltrattati, nel caso specifico ai tori vengono legate delle cinghie strettissime intorno ai genitali ed è per quel motivo che il toro esce infuriato... non infuriato, esce disperato dal suo recinto, scalcando a più non posso per cercare di liberarsi di queste cinghie, di cui ovviamente non può liberarsi e fa spettacolo in quel modo.

Per i cavalli non avviene questo ma ritengo che vengano sottoposti a tutta una serie di esercizi fisici sicuramente non propri all'animale. Pertanto io ritengo questo spettacolo decisamente lesivo, contro gli animali. Mi domando se non ci siano gli estremi punibili dagli articoli di legge a difesa degli animali. E per ultimo, ma non come parte essenziale, non riesco a comprendere il motivo per cui uno spettacolo del genere venga importato a Cuneo, perché ora abbiamo importato il rodeo, domani importeremo la corrida, poi importeremo gli incantatori di serpenti e chissà cosa e non mi sembra veramente il caso. Mi sembrava invece veramente il caso di impedire una manifestazione di questo genere.

Un secondo ancora, volevo solo precisare che avendo notato lo stemmino della Regione che fa presupporre il patrocinio della regione a questo spettacolo, ho presentato un'interrogazione direi ancora più pesante anche in Regione, seppure faccio parte della maggioranza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Semplicemente per spiegare, il Consigliere interpellante scrive: “le associazioni animaliste, nonché privati cittadini, hanno eccepito che tali spettacoli risultano essere violenti verso gli animali e diseducativi per i giovani” ma sinceramente queste due affermazioni, secondo il mio modesto punto di vista, sono un po' troppo forti. La prima, spettacoli violenti verso gli animali; io vi assicuro che violenza non ve ne è stata, da parte della A.S.L., dipartimento di prevenzione, è stato dato il nullaosta sanitario, naturalmente accompagnato con delle prescrizioni precise agli operatori, agli organizzatori, al fine di adottare ogni accorgimento atto a garantire il benessere animale e precisamente vigilare su eventuali maltrattamenti, prevenire comportamenti contrari alle caratteristiche fisiologiche, impedire pratiche che possano arrecare sofferenza ai medesimi.

Non è assolutamente uno spettacolo diseducativo, Claudio Dutto sostiene che lo spettacolo del rodeo è uno spettacolo diseducativo specialmente per i giovani, io direi questo nel modo più assoluto, esiste un fiume bibliografico sul cavallo, su questo animale che ha accompagnato e

appassionato l'uomo e naturalmente i giovani, come nessun altro animale, ho potuto vedere, per esempio il Consigliere parlava dei torelli che vengono legati in un certo modo. Io ho visto prendere i torelli con il lazzo, sì è vero che vengono leggermente legati con una cinghia, naturalmente sui genitali ma semplicemente viene stretta una cinghia sulla pancia in modo tale da far sì che gli animali riescano velocemente a buttare a terra il cavaliere.

Questo succede, l'ho visto con i miei occhi, succede in pochissimi istanti perché nessuno riesce a resistere, a stare in groppa più di 7 – 8 secondi. Quindi questa è una cosa proprio brevissima. Quindi volevo ancora spiegarvi che ho visto sempre con i miei occhi e non da dietro una scrivania, gli animali, anche dopo lo spettacolo, quindi nell'arena, li ho visti trotterellare di qua e di là, li ho visti rotolarsi sulla sabbia dopo il rodeo tranquillamente. Quindi quello è il loro ambiente direi naturale, non sono stati maltrattanti nel modo più assoluto, ho visto della gran gente, specialmente gli addetti ai lavori sono dei super, superappassionati e superamanti degli animali e quindi questo al Consigliere Dutto glielo posso dire veramente perché ho visto io queste cose.

Per quanto riguarda quello che diceva ancora il Consigliere, è uno spettacolo contro le tradizioni locali, io mi permetto di sottolineare che anche se non è tradizione locale ci permette di conoscere tradizioni e costumi di altre culture. A Cuneo non si fanno a sufficienza manifestazioni, spettacoli etc. adesso siamo riusciti, per la seconda volta, a far sì che questa manifestazione crescesse, difatti questa manifestazione è cresciuta, ha avuto un grandissimo pubblico, si sta già organizzando e parlando della terza edizione, cercheremo di organizzarla al meglio, però vi assicuro, siccome l'interpellanza mi era arrivata giorni fa, ho detto: voglio proprio vedere prima e dopo e durante lo spettacolo la situazione degli animali, per esempio sempre al Miac ho visto circa 120 box dove venivano alloggiati gli animali e con che cura venivano guardati dai proprietari.

Quindi su questo io direi che possiamo stare tranquilli che maltrattamento non c'è stato, l'autorità sanitaria ha vigilato e ha prescritto quello che vi ho spiegato prima e quindi direi che nel complesso la cosa è stata positiva e ci auguriamo che pur capendo, capisco le proteste anche del Consigliere Dutto, capisco anche le proteste degli animalisti etc. però vi assicuro che maltrattamenti non ve ne sono stati.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. DUTTO: Io vorrei augurarmi che fosse veramente come ha detto l'Assessore, cioè che non ci siano questi maltrattamenti. La cosa non mi convince anche se prendo nota, prendo atto del fatto che sono state concesse tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento di questo trofeo.

Certo che su una cosa l'Assessore mi dà conferma, il fatto che come questo spettacolo verrà ripetuto si potrebbero organizzare altri spettacoli. Dunque il mio grido di allarme dire: adesso facciamo il rodeo, domani faremo anche la corrida e poi lo spettacolo di incantatori di serpenti e chissà cosa. Allora è vero, è giusto, è una mia preoccupazione che resterò con questa preoccupazione.

-----000-----